

Folgore

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta

ISTITUTO EDITORIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPI) - Via Svizzera 5, 00144 Roma - Spettatore in abb. postale - Art. 1, comma 1, D.L. 24.12.2003 n. 36 - DCB Roma





M A G G I O 2 0 1 4 S O M M A R I O

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



| | |
|---------------------------------|----|
| SITREP | 3 |
| Attualità | 4 |
| Reparti in Armi | 17 |
| I nostri Veterani paracadutisti | 27 |
| Addestramento | 28 |
| Attività delle Sezioni | 30 |
| Ultimo Lancio | 38 |

COPERTINA

Il Gen. D'Addario, insieme al veterano paracadutista Ermes Finotto della "Centuria Nembo", presso l'Ara del Paracadutista di Poggio Rusco (MN)

Anno LXXI dalla fondazione
Numero 5, MAGGIO 2014

Amministrazione:
Luciano Mascena

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore editoriale:
Aldo Falciglia
direttore@assopar.it

Direttore responsabile:
Orlando Dall'Aglio

Redazione "Vita di Sezione":
Gordon Casteller
Nuccia Ledda

Corrispondenti:
Walter Amatobene,
Claudio Borin, Paolo Frediani,
Efisio Secci, Sandro Valerio

Grafica e Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Abbonamenti

| | |
|------------------|----------|
| Benemerito | € 100,00 |
| Sostenitore | € 50,00 |
| Ordinario | € 26,00 |
| Una copia | € 2,00 |
| Numeri arretrati | € 3,00 |

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Faciliterete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) all'indirizzo e-mail redazione@assopar.it allegando quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:
06 4875516

o mandare una email a:
segramm@fastwebnet.it

Su questo numero che vi apprestate a leggere, mese di maggio 2014, sono pubblicati i principali avvenimenti che riguardano l'Associazione e i Reparti paracadutisti in armi. Scrivo principali poiché il fiorire di iniziative/attività è quotidiano e purtroppo può capitare di non poter dar conto di tutto.

Proprio per questo come scritto in seconda di copertina la collaborazione alla nostra rivista è aperta a tutti, anzi mi permetto di aggiungere è "vivamente richiesta a tutti". Come leggerete nelle note, sempre in seconda di copertina, da oltre un anno sono attivi due indirizzi di posta elettronica della rivista, dove poter inviare quanto si ritiene debba venir pubblicato: utilizzateli!

Con l'avvertenza, ai singoli iscritti, che sarebbe meglio: prima interpellare il proprio presidente di sezione e poi inviare il materiale, corredato di immagini. Le stesse, meglio se in alta definizione. Altrimenti si corre il rischio di dover pubblicare immagini della grandezza di un francobollo, che non farebbero onore all'evento che contribuiscono a descrivere.

I principali avvenimenti riportati, in questo numero, sono sicuramente l'omaggio ai combattenti della Div. Par. "Nembo" in occasione del 69esimo anniversario della operazione "Herring 1", ultimo aviolancio nella II guerra mondiale dei parà italiani. Quest'anno oltre alle cerimonie istituzionali, sempre molto partecipate, una novità: il così detto "Battle Tour", voluto dal Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore", Gen. Lorenzo D'Addario, e illustrato, nelle sue modalità, nell'articolo che lo riguarda all'interno della rivista. Esso, a giudizio di quanti interpellati, tra gli "addetti ai lavori", rappresenta un intelligente, dinamico e innovativo metodo per rivivere la storia e approfondirla, in particolare per quanto riguarda le epiche gesta dei nostri predecessori. Avvicinando anche persone digiune degli argomenti, le quali avranno così modo di meglio comprendere alcuni episodi, al di fuori di una quasi obbligata semplificazione nella quale si incorre con i pochi minuti a disposizione - durante le allocuzioni ufficiali - nel descrivere i fatti che si stanno commemorando.

Se si vuole adempiere, al meglio, a due dei nostri dettati associativi quelli di: *«glorificare i Paracadutisti caduti nell'adempimento del loro dovere, in guerra ed in pace, perpetuandone la memoria; ed esaltare le glorie della Specialità e la celebrazione delle specifiche ricorrenze...»* bisognerà incominciare a far nostro questo moderno metodo di divulgazione. Coinvolgendo sempre più le nostre sezioni, i singoli paracadutisti, vicini alle località dove si svolsero alcuni episodi di alto valore e significato per il paracadutismo italiano, il nostro eccellente nucleo di ricostruzione storica, musei, e tutto quanto si ritenga possa essere sinergico; non ultimi i Reparti paracadutisti in armi, custodi del bellissimo museo sul paracadutismo militare situato presso le strutture del C.A.PAR. Questo per quanto riguarda il nostro glorioso passato ma, anche il presente è meritevole di altrettanta attenzione. La stessa attenzione che i paracadutisti in servizio e la Forza Armata stanno giustamente dedicando al personale rimasto gravemente offeso in missioni fuori area.

Come leggerete il Ministro della Difesa Pinotti e il Capo di S.M. dell'Esercito, Gen. di C.A. Graziano, sono stati ospiti di un importante evento, quello della "Giornata dello sport per diversamente abili" organizzata a Livorno dalla Brigata Paracadutisti "Folgore" in partnership con il Comitato Italiano Paraolimpico toscano. Allo scopo di far conoscere meglio le discipline sportive praticabili da disabili, le quali rappresentano, indubbiamente, uno strumento utile per un migliore re-inserimento nella società oltre che per il recupero fisico e psicofisico degli stessi.

Questo è un tema su cui tutta l'Associazione deve riflettere per comprendere in quale modo, e ve ne sono diversi, può essere utile, verso quei nostri commilitoni che hanno fisicamente e non solo, dato parte di loro stessi; per onorare il nostro stile di vita che da sempre è composto da altruismo e generosità, oltre che dal proverbiale ardimento. Non dimentichiamolo ... e non dimentichiamoli mai ...



17° Raduno Paracadutisti del Triveneto



La città di Belluno ha ospitato il 17° Raduno dei Paracadutisti del Triveneto dal 16 al 18 maggio. Il 16 è stato presentato l'evento agli organi di informazione. Il

17 è avvenuto l'incontro del Presidente della Sezione ANPd'I con il Sindaco della città, seguito da uno scambio di doni, mentre in serata è stata celebrata una Messa in suffra-

gio dei Paracadutisti caduti sui campi di battaglia, di lancio e di addestramento. La Messa è stata concelebrata da un Cappellano Militare e dal Parroco della Chiesa di Santo Stefano.

La giornata si è conclusa con una riunione conviviale all'albergo di Villa Carpenada.

Nella domenica 18 si sono susseguiti:

- l'affollata dei partecipanti nel piazzale della stazione;
- l'Alzabandiera e gli onori ai caduti al monumento di via Fantuzzi;
- l'afflusso e l'assunzione dello schieramento a Piazza dei Martiri, cuore della città, di fronte alla tribuna delle Autorità;
- le allocuzioni del Sindaco, del Presidente Nazionale dell'ANPd'I e dell'Assessore ai Lavori Pubblici della Regione Veneto;
- l'ammassamento e il successivo sfilamento dei partecipanti;
- l'avvolgimento da elicottero di cinque paracadutisti mediante la tecnica della caduta libera con atterraggio davanti alla tribuna in un contesto di elevata difficoltà;
- il "rancio" in una struttura della zona di Alpago, idonea a contenere e soddisfare un numero molto elevato di "utenti";
- l'Ammainabandiera conclusivo alle 18.

Il Raduno coincide con il 60° anniversario della costituzione della Sezione di Belluno. È stato evocato il grande successo del Raduno Nazionale dell'ANPd'I qui celebrato 8 anni orsono. È stata sottolineata la presenza in spirito dei 3 Paracadutisti decorati di Medaglia d'Oro al V. M. viventi:

- Ferruccio Brandi, "ragazzo" della "Folgore", Presidente Nazionale Onorario dell'ANPd'I, già Comandante della Brigata Par. "Folgore", di origine triestina, residente a Bolzano;
- Paola Del Din, combattente per la libertà, già Presidente della Federazione Volontari della Libertà, custode delle tradizioni della Divisione Osoppo,



nata a Pieve di Cadore e residente a Udine;
 - Gianfranco Paglia, il più giovane, ferito gravemente in Somalia mentre si esponeva audacemente in una situazione di rischio estremo.
 Il Comando e un'aliquota del Reggimento Par. "Nembo", in-

quadrato nel Gruppo di Combattimento "Folgore", ebbero sede a Belluno alla conclusione del 2° conflitto mondiale restandovi fino all'aprile 1953, quando furono trasferiti a Cervignano e Gradisca.
 Alla testa delle formazioni di schieramento e sfilamento ab-



biamo ammirato il Gonfalone della Città di Belluno decorato di Medaglia d'Oro al V. M. e il Medagliere Nazionale dell'ANPd'I.
 Dopo i Labari delle Associazioni d'Arma e del Volontariato è stato presentato il Paracadutista Giovanni Sara, veterano della campagna di Russia e della Guerra di Liberazione, decorato di Croce di Guerra al V. M., socio della Sezione ANPd'I di Vittorio Veneto.
 Presenti in tribuna il Sen. Piccoli e il Col. Giuliana, Alpino Paracadutista in servizio.
 Ha costituito una gradita sorpresa la presenza dell'Assessore Regionale, il Paracadutista Massimo Giorgetti, che nella sua allocuzione ha volu-

to evidenziare come la Regione Veneto sia l'unica ad aver emanato una legge per porre in risalto il ruolo sociale delle Associazioni d'Arma.
 Le varie fasi della cerimonia sono state scandite dalla Banda Municipale di Farra di Alpiago. È stata in sintesi una giornata di autentico patriottismo, come è nelle tradizioni paracadutiste, il cui merito organizzativo va alla sezione di Belluno e al suo Presidente Guido Boito, "antico" Artigliere Paracadutista che ha lasciato una vasta impronta in servizio e continua a prodigarsi per il Paracadutismo distinguendosi per determinazione, efficienza e modestia.

par. Giovanni Giostra



Battle Staff tour dedicato all'Operazione "Herring 1"



Il Col. D'Ortenzi insieme al Dott. Guidorzi

Presso il comune di Poggio Rusco (MN) si è svolta la prima edizione del "Battle Staff Tour" dedicato all'Operazione "Herring 1" svoltasi nei territori a cavallo tra le province di Modena, Ferrara e Mantova tra il 20 e 23 aprile del 1945.

L'iniziativa è stata promossa dall'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore", seguita in prima persona dai capitani Cesare Scaglioni e Giuseppe La Ianca; in collaborazione con il museo della seconda guerra mondiale di Felonica (MN) diretto dal Dott. Simone Guidorzi e dall'ANPd'I sezione di Poggio Rusco.

Si può bene affermare che la Brigata Paracadutisti "Folgore" e l'ANPd'I sono stati i pionieri di questo interessante modo di rivi-

sitare la storia, quantomeno in Italia ma, non solo. Infatti, il primo evento su grande scala è stato effettuato proprio dall'ANPd'I addirittura a El Alamein, in occasione del 70° anniversa-

rio della battaglia; quando la nostra Associazione ha portato, sui luoghi della stessa, oltre 300 persone, coadiuvata dai Professori del SIGMI con i quali l'ANPd'I ha partecipato alla realizza-



zione del parco storico di El Alamein.

Il "Battle staff tour" è un approccio a un approfondimento in chiave strettamente militare e storica, di fatti d'arme o battaglie vere e proprie. Allo scopo, coloro che vi partecipano, seguono un percorso iniziale di inquadramento della battaglia, fornito da esperti, con l'ausilio di materiale informativo quali cartine topografiche, correlate di indicazioni su dove si sono svolte le operazioni oggetto dello studio; immagini e filmati d'epoca, e ove disponibili l'ascolto di testimonianze dirette. Successivamente si recano sui luoghi dei combattimenti e analizzano, sul campo, quanto illustrato e discusso nella fase di inquadramento.

Il primo "Battle staff tour" dedicato all'operazione "Herring 1", ha avuto inizio, mercoledì 16 aprile 2014, presso il museo della seconda guerra mondiale di Felonica dove è stata esposta una fedele ricostruzione storica degli avvenimenti attraverso la proiezione di immagini, filmati e documenti d'epoca dal Dott. Simone Guidorzi, direttore del museo, e dal direttore della rivista "Folgore" Aldo Falciglia.

Ospite d'eccezione e d'onore un veterano dell'operazione stessa, il paracadutista Hermes Finotto, accompagnato dalla figlia appositamente giunta dal Canada. Il quale ha seguito con molto interesse le relazioni e ha accompagnato i partecipanti nella successiva visita guidata al museo; arricchendo la visita stessa con particolari inediti, recuperati dal-



Il veterano paracadutista Hermes Finotto riceve alcuni omaggi dal Col. Merlino comandante del 183° Rgt. "Nembo" e dal Col. D'Ortenzi comandante dell'8° Rgt. guastatori paracadutisti



la sua ferrea memoria, anche grazie alla vista dei pregevoli e rari reperti originali, esposti nel museo. Un museo, quello di Felonica, che è sicuramente da annoverarsi tra i migliori dedicati alle operazioni militari della II Guerra Mondiale, in Italia. Il quale riserva molto spazio all'operazione "Herring 1" e che quindi si consiglia, vivamente, di visitare. Dopo il pranzo offerto dal comandante dell'8° Rgt. Genio guastatori paracadutisti, Col. Domenico D'Ortenzi, in una struttura appositamente eretta dai suoi paracadutisti, i partecipanti sono stati raggiunti dal Col. Francesco Merlino, comandante del 183° Reggimento paracadutisti "Nembo", il quale ha seguito con interesse il prosieguo delle relazioni e insieme al Col. D'Ortenzi si è in-

trattenuto con attenzione e affetto con il paracadutista Hermes Finotto.

La due giorni di approfondimento e commemorativa è proseguita, il giorno 17 aprile, con l'arrivo del comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore", Gen. Lorenzo D'Addario il quale, sempre accompagnato dal Comandante dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti e dal Comandante del 183° Reggimento paracadutisti "Nembo", insieme a diversi rappresentanti degli altri reggimenti della Brigata "Folgore" e ai sindaci dei comuni Felonica, Poggio Rusco e Sermide, ha assistito a una presentazione, propedeutica alla visita dei luoghi e dei monumenti eretti a ricordo dei fatti d'arme, tenuta dal Prof. Carlo Benfatti,

autore di un pregevole libro sull'operazione "Herring 1".

Di seguito, accompagnato dal veterano paracadutista Hermes Finotto e gli altri ospiti citati, ha compiuto la visita guidata dei luoghi in cui si consumarono i fatti d'arme, tra i reparti tedeschi in ripiegamento e le squadre di paracadutisti della "Centuria Nembo" e dello "Squadrone F".

Con molta attenzione e rispetto sono stati ripercorsi i luoghi dove si svolsero valorosi combattimenti e tragici episodi, per terminare la visita presso i monumenti eretti e commemorare gli avvenimenti a ricordo del valore e del sacrificio dei paracadutisti d'Italia, nel loro ultimo aviolancio di guerra.

Aldo Falciglia

POGGIO RUSCO 25 aprile 2014

Il 25 aprile scorso, nel contesto della festa per la Liberazione, è stato celebrato a Poggio Rusco il 69° anniversario della operazione Herring, ultimo aviosbarco della 2ª guerra mondiale in Europa.

Ne furono protagonisti 226 Paracadutisti d'Italia appartenenti alle Centurie Folgore (Squadrone F) e Nembo. Il compito era quello di "logorare e causare confusione ai tedeschi in ritirata" mediante atti propri della guerra non convenzionale, quali imboscate, impiego di esplosivi, cecchinaggio, sabotaggio. Nonostante le difficoltà registrate al momento del lancio la sera del 20 aprile, a causa della reazione contraerea avversaria, i risultati furono di assoluto rilievo e si espressero in migliaia di prigionieri catturati, in centinaia di perdite inflitte in termini di caduti e feriti, in decine di auto-mezzi e linee telefoniche neutralizzati, in alcuni paesi liberati ed altro.

I paracadutisti pagarono un prezzo elevato: 31 caduti (19 della Centuria Nembo e 12 del-

lo Squadrone), in aggiunta a più di 20 feriti. Il loro valore fu ampiamente riconosciuto in ambito sia Nazionale, sia Alleato. Le decorazioni furono numerose e pregiate. Spiccano tra queste le Medaglie d'Oro al Valor Militare alla memoria del Ten. Franco Bagna e del Par. Amelio De Juliiis.

Alla cerimonia hanno partecipato, insieme a una folla di cittadini:

- il Presidente del Consiglio Provinciale di Mantova;
- il Sindaco dei ragazzi di Poggio Rusco con i loro collaboratori che hanno curato un'ottima organizzazione insieme alle Sezioni ANPd'I e ANPI locali;
- il Comandante e una nutrita rappresentanza del 185° Rgt. RAO (il Rgt. ha in consegna la Bandiera che appartenne al 185° Rgt. Par. durante il 2° conflitto mondiale e, nel dopoguerra, al 1° Rgt. Par. e al 3° Btg. Par. "Poggio Rusco");
- rappresentanti del 183° Rgt. Par. Nembo, del 8° Rgt. Guastatori di Legnago e del Presidio di Mantova;
- il Presidente dell'Associazione

Nazionale Nembo con rappresentanza;

- il Presidente dell'ANPI del circondario;
- varie Associazioni d'Arma provinciali;
- rappresentanze di numerose Sezioni ANPd'I, tra le quali Belluno, la più lontana;
- le figlie del Gen Ceinar con il bacio e le decorazioni del padre;
- 3 paracadutisti Bergamaschi che avevano effettuato il lancio in occasione dell'inaugurazione dell'Ara-Ricordo il 30 aprile 1965, costruita dalla Sezione ANPd'I di Mantova per iniziativa del suo Presidente Mario Moretti, già "Leone" della Folgore di El Alamein;
- il Gen. Italia, già Comandante del 3° Btg. Par. e cittadino onorario di Poggio.

Nessuno dei veterani, ormai ridotti a pochissimi, era presente. C'è però la loro promessa di non mancare agli eventi del prossimo anno, per il 70°.

Le celebrazioni hanno avuto inizio alle 9,30 con l'omaggio ai cittadini Poggesi caduti per la libertà ed elencati in una lapide posta sulla parete principale del palazzo comunale.

Il secondo atto si è svolto a Cà Bruciata, in via Franco Bagna, con gli onori ai 14 Paracadutisti della Centuria Nembo che vi caddero.

Tutti i partecipanti si sono poi adunati a Dragoncello, nel piazzale antistante la Chiesa della Madonna dei Paracadutisti, per poi procedere in corteo verso l'Ara-Ricordo.

Qui, in successione:

- è stato effettuato l'Alzabandiera solenne con il canto dell'Inno Nazionale;
- sono stati resi gli onori a tutti i caduti della Herring 1;
- è stata celebrata la S. Messa



Il comandante della Bri.Par. "Folgore" Gen. D'Addario, con il par. Ermes Finotto

con lettura della preghiera del Paracadutista;

- sono state pronunciate sintetiche allocuzioni da parte del Sindaco e del Sindaco dei ragazzi di Poggio, del Presidente del Consiglio Provinciale di Mantova; dei Presidenti locali dell'ANPd'I e dell'ANPI, del Prof. Benfatti (autore del libro "L'Operazione Herring n. 1") e del Col. Comandante del 185° Rgt RAO.

Nel contesto delle allocuzioni è stato fatto dono alla biblioteca comunale di una copia del libro "Morire per qualcosa" recentemente ristampato dall'ANPd'I. Il libro contiene la storia del 185° Reggimento che vide nei suoi ranghi la maggioranza dei protagonisti della Herring 1. Il volume è stato affidato al Sindaco dei ragazzi come "passaggio di consegne" di valori perenni alle generazioni a venire, senza il quale il sacrificio dei caduti sarebbe stato vano.

Il lancio in caduta libera di Paracadutisti della Sezione di Poggio sul prato antistante il Monumento ha felicemente concluso questa fase.

Nel pomeriggio sono stati resi gli onori ai 4 caduti della squadra n. 11 della Nembo (al Comando del Serg. Magg. Piscioneri), nel territorio del comune di Sermide.

La coincidenza con l'anniversario della Liberazione consente di riconoscere ai Paracadutisti d'Italia il loro straordinario contributo alla lotta per la Libertà dopo molti decenni di silenzio se non di avversione tanto pretestuosa quanto ingiustificata.

I Paracadutisti confermarono la compagine all'armistizio, rimanendo con le armi in pugno e scegliendo nella grande maggioranza la lotta per la Libertà.

Essi furono i primi (Squadroni F-6 ott '43) a iniziare, dal territorio libero, l'avanzata verso Nord. Nel

Raggruppamento Motorizzato furono gli unici a presentarsi alla prova del combattimento a ranghi compatti. Costituirono l'ossatura fondamentale del Corpo Italiano di Liberazione con la Divisione Nembo, il CLXXXV Reparto Paracadutisti Arditi e il IX Reparto d'Assalto.

Sostennero a Filottrano il combattimento più cruento dell'intera campagna con 131 caduti e 287 feriti della Nembo, proseguendo poi senza flessioni.

Operarono nella fase conclusiva in 2 Gruppi di Combattimento (Il Folgore con i reparti Nembo e il Legnano con il IX d'Assalto), e alle dirette dipendenze del XIII Corpo Britannico con lo Squadroni F, scrivendo a Grizzano una pagina di eroismo impareggiabile contro i Paracadutisti Tedeschi, i "Diavoli Verdi" di Cassino.

Furono protagonisti dell'ultimo aviolancio in Europa nella Herring 1 e dell'ultimo combattimento in Italia a Ponti sul Mincio il 30 aprile.

Alla fine del conflitto, una pattuglia del III Btg. Nembo raggiunse q. 2912 della Vetta d'Italia, il punto più settentrionale della nazione, issandovi il Tricolore.

Per la lotta in territorio occupato ci limitiamo a elencare i decorati di Medaglia d'Oro, escludendo i Paracadutisti non appartenenti alle aviotruppe: Gen. Li Gobbi, Magg. Lusena, Cap Gozzer, Ten. Gastaldi, STen. Spolidoro, STen. Barducci, Mar Sanità, il Serg. Magg. Micale, Par. Ceron.

A conclusione, tra i decorati di Medaglia d'Oro aggiungiamo una donna straordinaria: la Prof., Par. Paola Del Din eccezionale simbolo femminile di virile ardire, cittadina onoraria di Poggio.

Chi può dire di aver dato tanto?

par. Giovanni Giostra

Nuovi Istruttori di Paracadutismo all'ANPd'I



Presso il Centro Sportivo Nazionale del C.O.N.I., a Tirrenia (PI), dal 16 al 25 maggio scorsi si è svolto il corso Istruttori di Paracadutismo FdV organizzato dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia per l'anno 2014.

Un corso che, dopo le selettive prove di ammissione, svoltesi nel mese di marzo, sempre presso le ottime strutture sportive del C.O.N.I. di Tirrenia, ha visto la partecipazione di 16 allievi istruttori.

A dirigere il corso il Segretario Tecnico Nazionale, Gen. Leonardo Rosa, coadiuvato da tre membri della Commissione Tecnica Nazionale, Cagna, Varella e Falciglia; dall'ispettore ANPd'I delle Scuole di Paracadutismo Benatti, e dal neo in-



Il Col. Par. Maurizio Mazza, Vice Comandante della Bri.Par "Folgore", durante il suo saluto al corso istruttori



che il considerevole aumento degli aviolanci in generale, e del numero di paracadutisti che acquisiscono l'abilitazione all'aviolancio militare, deve essere seguito da una costante attenzione in termini di sicurezza e aggiornamento anche da parte di chi si occupa della formazione.

Come usa da almeno tre corsi i partecipanti insieme ai loro istruttori hanno voluto dedicare lo stesso a un Reparto di paracadutisti e a un paracadutista.

Dopo la scelta dell'anno precedente, caduta sui "Fanti dell'Aria", primo reparto paracadutisti italiano formato in Libia nel 1938, da paracadutisti di etnia libica. Quest'anno il corso è stato dedicato al primo Reparto di paracadutisti italiani formato nel 1940 a Tarquinia, prima scuola di paracadutismo in Italia, e cioè il "Il Battaglione Par.

Tarquinia" e alla figura del Mar. Magg. Aiutante, sabotatore paracadutista e indimenticabile IP, Angelo Mazza.

Il figlio dell'Aiutante Angelo Mazza, Col. Par. Maurizio Mazza, attuale Vice Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore", saputo ciò, ha voluto personalmente incontrare il corso riunito durante una lezione, per significare il suo apprezzamento e la sua gratitudine dedicando toccanti parole alla figura del padre, ai paracadutisti di quella irripetibile generazione e all'impegno dell'ANPd'I, nel mantenere vivo il ricordo e le nostre Tradizioni. Grande la commozione di tutti i presenti che hanno salutato il Col. Mazza con il nostro tonante grido di guerra, salito in cielo a salutare coloro i quali ci guardano tra le nuvole e le stelle.

Durante i serrati giorni di corso, molto spazio è stato dedicato alla prova di esecuzioni delle lezioni, del corso di paracadutismo, alla sicurezza, alle normative

che regolano la nostra peculiare attività di paracadutismo. Inoltre, grazie alla disponibilità di diversi posti, si è anche effettuato un aviolancio dal velivolo militare "Dornier", partecipando a una giornata di addestramento della Brigata Paracadutisti "Folgore" sulla Zona Lancio di Tassinano, per completare l'articolato percorso formativo.

Un percorso che, quest'anno, grazie ai risanati e floridi bilanci ANPd'I, in termini economici, è stato completamente a carico della Presidenza Nazionale, la quale ha inteso così ricambiare l'impegno profuso dai candidati istruttori, che lasciate le loro residenze e il loro impieghi si sono confrontati con un corpo docente non certo accondiscendente. Investire sulla formazione di una importante figura associativa quale è l'Istruttore di Paracadutismo, è uno degli obiettivi primari di questa Presidenza Nazionale. Infatti essi devono essere considerati anche degli ambasciatori, presso le nuove ge-

caricato Responsabile Ufficio Brevetti Esteri, Col. E. Pollini. Con un rapporto tra allievi e istruttori inferiore a tre, a significare quanto, da alcuni anni a questa parte, la formazione degli Istruttori di paracadutismo è tornata a ricoprire un ruolo importante nelle strategie associative. Nella considerazione

caricato Responsabile Ufficio Brevetti Esteri, Col. E. Pollini. Con un rapporto tra allievi e istruttori inferiore a tre, a significare quanto, da alcuni anni a questa parte, la formazione degli Istruttori di paracadutismo è tornata a ricoprire un ruolo importante nelle strategie associative. Nella considerazione



nerazioni di paracadutisti, delle glorie, delle Tradizioni, dello spirito di corpo e della unione dei paracadutisti e come tali devono essere formati. Il corso ha fornito l'occasione per presentare il nuovo abbigliamento ginnico, ufficiale, degli Istruttori di Paracadutismo ANPd'I, predisposto dal Segretario Tecnico Nazionale. A breve verranno rese note le modalità per ordinare detto completo ginnico.

Giorno dopo giorno i corsisti si sono conosciuti ed apprezzati, si sono sorretti nelle fatiche "scolastiche" e nessuno è rimasto indietro raggiungendo tutti gli obiettivi richiesti.

Durante il corso si è approfittato della presenza del corpo docenti per effettuare la conversione della qualifica di Istruttore militare di Paracadutismo a quella di istruttore ANPd'I ad alcuni soci in servizio e non; tutti, è appena il caso di accennarlo, brillantemente qualificati. Inoltre, quattro paracadutisti, già Istruttori, hanno affiancato il corso

**ELENCO DEGLI ISTRUTTORI
ANPD'I ABILITATI**
(IN ORDINE ALFABETICO)

| | |
|-------------|------------|
| ANDREUZZA | FRANCESCO |
| BETTELLI | DAMIANO |
| CAPASSO | FEDERICO |
| GAVAZZI | ALFREDO |
| IUST | GIULIANO |
| LODI SILVIO | MASSIMO |
| MANGILI | PIER MARIO |
| MARTINES | FABIO |
| ROMAGNOLI | MAURIZIO |
| RUGGERI | LORENZO |
| RUSCONI | MATTEO |
| SANTONI | LUCA |
| SERRA | ANTONINO |
| TOFFOL | STEFANO |
| VICO | WALTER |
| VITALE | MATTEO |

svolgendo un seminario, che li ha preparati principalmente a far parte del corpo docente di un corso Istruttori di Paracadutismo ANPd'I FdV e ad effettuare le ispezioni previste dalla circ.

1400/1229 ISPEARMI, o disposte dagli organi preposti della Presidenza Nazionale ANPd'I. Approfittando della confortevole e funzionale struttura, in cui il corso era ospitato, si è tenuta

anche una riunione della consulta dei Direttori di Scuole di Paracadutismo ANPd'I, sempre a cura del Segretario Tecnico Nazionale, nella quale è stato consegnato, a tutti i direttori delle Scuole di Paracadutismo ANPd'I il "libretto personale" per ogni paracadute dorsale, in uso presso le Scuole stesse che sarà il più attendibile testimone della vita operativa di ogni singolo paracadute in uso, elevando ancor di più la sicurezza di tutti gli aviolanci effettuati dall'ANPd'I e certificando il corretto e temporale utilizzo degli stessi.

Al termine del corso la gradita visita del Presidente Nazionale ANPd'I, Gianni Fantini, che insieme al Segretario Tecnico Nazionale, ha consegnato gli attestati di qualifica ai neo istruttori, tutti qualificati, ringraziato i partecipanti per l'impegno, la dedizione all'Associazione, esortandoli ad essere gli alfiere di questa rinnovata ANPd'I, sempre attenta a migliorarsi per migliorare.

Aldo Falciglia

70° Anniversario Battaglia di Montecassino

(Immagini cortesia BDF, Col. Par. OEHLER)

Il 20 maggio la sezione ANPd'I di Latina, ha partecipato alla storica importante cerimonia, del 70° anniversario della battaglia di Montecassino, presso il cimitero militare tedesco situato nei pressi di Cairà (FR) nelle vicinanze di Cassino. Dove riposano migliaia di giovani militari tedeschi, la maggior parte paracadutisti, immolatisi in quella che è stata una delle più cruente battaglie che le contrapposte

armate hanno combattuto sul suolo italiano, nel secondo conflitto mondiale. In quei mesi del 1944 oltre 55.000 militari, oltre a numerosi civili, persero la vita durante quella decisiva battaglia, a loro il nostro ricordo. Sulla breve salita che porta sul piazzale del Cimitero attraverso una stretta stradina, dopo ogni metro percorso, lo sguardo e la mente vanno verso l'alto del colle e alla prima visione delle migliaia di bianche lapidi di pie-

tra, già l'animo è coinvolto nella inevitabile stretta che tale apparizione determina anche al più incallito dei cuori. Così come identico sentimento, si pro-

va alla vista degli altri cimiteri di guerra di Montecassino, primo fra tutti quello dei militari polacchi. Qualche minuto di doveroso



I paracadutisti tedeschi della BDF



Secondo da destra il Gen. Bernhardt insieme al Gen. Fantini vicini al Medagliere Nazionale ANPd'I



Il Presidente Nazionale ANPd'I, accompagnato dal Gen. Bernhardt, saluta il Comandante delle Forze Armate Tedesche

raccoglimento, il ricongiungimento con il resto del gruppo della Sezione che da Cisterna e da Aprilia aveva raggiunto il pianoro e con gli altri delle varie Sezioni ANPd'I, la presa di servizio per gli addetti ai compiti in precedenza assegnati, porta corona, alfiere e scorta del Medagliere Nazionale ci apprestiamo a risalire sul piccolo colle. Alla fine formiamo un folto gruppo che comprende i labari di Latina con la relativa Fiamma del Nucleo di Cisterna, Tivoli Guidonia, Anzio Nettuno, Roma, Caserta, Velletri, Firenze, dell'associazione "Nembo" e altri ancora.

Nutrita anche la rappresentanza dei paracadutisti tedeschi, (della nostra associazione consorella la BDF) che era completata dalla Banda musicale. Guidata dal loro Presidente Nazionale Generale Georg F.M. Bernhardt.

Con il Gen. Bernhardt, si è incontrato e salutato il Presidente Nazionale ANPd'I, Gianni Fantini, presente alla cerimonia.



Gli opposti schieramenti simbolicamente si riappacificano. Al centro il par. Tosti che ha veramente combattuto a Montecassino contro i reparti tedeschi

L'occasione è servita loro per confrontarsi sui temi del XXIV congresso dell'Unione Europea dei Paracadutisti (UEP), che si terrà in Germania, presso la sede del comando Divisione per le Operazioni Speciali di Hammelburg dal 12 al 16 ottobre prossimi. Inoltre è stato presentato, al Gen. Bernhardt, il nuovo re-

sponsabile italiano per l'ufficio brevetti esteri di paracadutismo, il Col. Par. Enrico Pollini. Mentre il Gen. Bernhardt ha comunicato che ha nominato il par. Rolando Giampaolo (iscritto anche all'Associazione paracadutisti tedesca) responsabile BDF per le relazioni tra paracadutisti tedeschi ed italiani.

La cerimonia, dopo la deposizione di decine di corone da parte di numerosi Enti Civili, Militari e di Associazioni d'Arma, nonché di delegazioni di neozelandesi, americani e polacchi, proseguiva con una solenne funzione religiosa.

Concludeva la commemorazione il Com.te delle Forze Armate Tedesche che dopo una lunga, commovente rievocazione storica dei tragici eventi, prima della fase di chiusura, in uno dei passaggi del suo discorso, con voce quasi rotta dalla comprensibile emozione, chiedeva perdono al mondo a nome del popolo tedesco per le sofferenze e il male che aveva procurato all'u-

manità a seguito di quella sciagurata guerra. Grande atto di coraggiosa umiltà anche se, personalmente, credo che questo dovrebbero farlo anche molti altri ... consapevole però, haimé, che probabilmente nessun lo farà mai!

Ludovico Bersani

Nasce in Sardegna una nuova Sezione



La tenace volontà di un gruppo di paracadutisti, capitanati da Antonio Cossu, ha reso possibile la costituzione in Sardegna di una nuova sezione che nasce sotto i migliori auspici. A sottoscrivere l'atto formale di costituzione sono ben 25 paracadutisti in congedo, unitamente a 14 soci simpatizzanti.

La Sezione formalmente si è costituita nel gennaio 2014, ma i componenti di questo gruppo ben coeso, erano già attivi sul territorio, pronti ad intervenire ove necessario, per portare la solidarietà che caratterizza da sempre i paracadutisti, non da ultimo in occasione dell'alluvio-

ne che ha colpito la Sardegna nel novembre 2013.

Le neo sezione di Carbonia-Iglesias



è stata intitolata, per volontà dei Soci, al 1° Cap. Magg. Paracadutista Matteo Mureddu caduto in Afghanistan il 17 settembre 2009 e il 24 maggio i

soci della Sezione hanno voluto solennizzare l'evento alla presenza dei Genitori di Matteo Mureddu accompagnati dal Sindaco di Solarussa Emilio Marceddu.

Alla cerimonia, sobria e commovente come è nello stile dei sardi, erano presenti: Don Amilcare Gambella che ha benedetto il Labaro della Sezione, il Colonello Orazio Secchi del 1° Reg. Mezzi Corazzati Teulada, il Capitano Giuseppe Pecorino del 3° Reggimento Bersaglieri Teulada, il Capitano Patrizia Grili e il Tenente Caruso del 3° Btg. Allievi Carabinieri Iglesias, Pietro Cocco Sindaco di Gonnessa, Giuseppe Casti sindaco di Carbonia, Emilio Gariazo Sindaco di Iglesias.

Il Presidente Nazionale, gen. Fantini, ha voluto presenziare all'inaugurazione proprio per sottolineare l'importanza della

costituzione di una nuova sezione in Sardegna, terra che ha dato tanto al paracadutismo italiano come egli stesso ha tenuto a rammentare nel suo discorso, evidenziando le qualità che da sempre caratterizzano i paracadutisti sardi e cioè la forza e la tenacia nel perseguire gli obiettivi.

Erano presenti inoltre il Segretario Generale, par. Gavina Ledda, il Consigliere dell'XI Gruppo Regionale par. Luciano Meloni, il par. Pietro Liva, il Presidente della Sezione di Torino, par. Guglielmo Marra, accompagnato dal Magg. Medico Giorgio Graziano, presente in Afghanistan il giorno dell'attentato a Matteo Mureddu.

A festeggiare la neonata sezione sono arrivate anche le consorelle sezioni di Bolotana, Cagliari e Sassari.

par. Nuccia Ledda

Festa di Santa Gemma Galgani, patrona dei Paracadutisti Italiani



Come ogni anno, sin dal 1979 anno di fondazione della sezione di Lucca, è stata celebrata la festa della nostra Patrona le cui spoglie mortali giacciono presso il Santuario-monastero delle suore Passioniste in Lucca. La ricorrenza 2014 è avvenuta, come sempre, nel giorno dedicato alla Santa dall'Arcidiocesi di Lucca il 16 maggio, con la Messa solenne celebrata dal vescovo di Lucca monsignor Italo Castellani e la partecipazione del cappellano della Brigata padre Vincenzo; presenti il Medagliere Nazionale, il presidente nazionale Gen. Gianni Fantini, il vice comandante della Brigata Folgore Col. Maurizio Mazza, il Leone di El Alamein Luciano Masi, i Labari delle sezioni di Lucca e Pisa con i loro presidenti, la Fiamma del nucleo Garfagnana con il suo fiduciario, alcuni graduati della

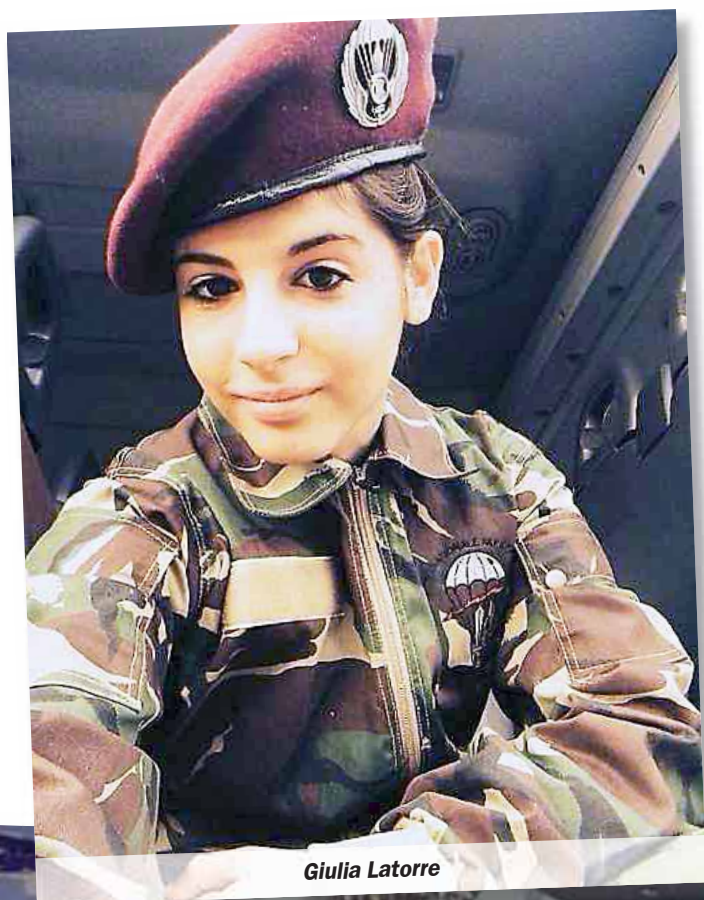


Folgora ed un consistente numero di paracadutisti lucchesi e garfagnini. Particolarmente toccanti le parole del Col. Mazza che, dopo aver recitato la Preghiera del Paracadutista, ha ricordato l'operato dei parà della Folgore che, con enormi sacrifici, sono e sono stati impegnati

nei vari scenari internazionali portando a compimento missioni per il ristabilimento della pace in terre lontane dove l'ingiustizia, la povertà ed il degrado sono inimmaginabili, ma pronti, quando necessario, a reagire con la capacità e la prontezza tipica della Folgore. Nel loro cuo-

re portano la devozione a Santa Gemma alla quale chiedono conforto e protezione, come facevano i nostri precursori delle divisioni Folgore e Nembo ai tempi di Tarquinia; città nella quale iniziò la loro devozione, nata dalla preoccupazione delle locali suore Passioniste per la pericolosa attività svolta dai paracadutisti, i quali, affidando loro le divise per il rammendo o la cucitura delle mostrine, trovavano inserite nelle fodere l'immagine della Santa. Dopo la cerimonia i parà lucchesi hanno concluso la serata festeggiando con una sontuosa cena conviviale preparata dal gruppo Alpini del comune di Porcari.

par. Franco Lippi



Giulia Latorre

La figlia del maro' Latorre paracadutista dell'ANPd'I

«**P**apà ti ama» ha scritto il marò Massimiliano Latorre, illegalmente trattenuto da oltre due anni in India, che su Facebook ha pubblicato la foto di sua figlia Giulia con la tuta da lancio dei paracadutisti dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia. Dopo che la stessa, iscritta alla sezione ANPd'I

di Taranto, ha frequentato, brillantemente, nello scorso mese di maggio, il corso di paracadutismo per l'abilitazione all'avio-lancio militare FdV.

Una valanga di apprezzamenti ha accompagnato la pubblicazione della foto di Giulia in tuta da lancio, e oltre 2 mila "mi piace".

Giulia Latorre ha effettuato i tre aviolanci previsti, presso la

scuola di paracadutismo della sezione di Salerno sull'avio-superficie di Pontecagnano, offerti della Presidenza nazionale ANPd'I cui si è associata, per l'ospitalità in Zona Lancio la sezione di Salerno, ricevendo il libretto che attesta i suoi aviolanci dal Commissario della sezione di Salerno, Par. Tommaso De Leonardis.

Alla neo paracadutista gli auguri del Presidente Nazionale e di tutti noi con la speranza che possa presto farsi ammirare dal papà in un bellissimo lancio in onore del suo rientro in Patria.

F.AL.



A Livorno la Giornata dello sport per diversamente abili

(Servizio fotografico cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")



Il 9 maggio 2014, il Ministro della Difesa Roberta Pinotti ha preso parte alla "Giornata dello sport per diversamente abili" organizzata a Livorno dalla Brigata Paracadutisti "Folgore" in partnership con il Comitato Italiano Paraolimpico toscano. Lo scopo della giornata è stato quello di far conoscere meglio le discipline sportive che rappresentano, indubbiamente, uno strumento utile per un migliore re-inserimento nella società oltre che per il recupero psicofisico incentivando, di conseguenza, un avvicinamento allo sport. La disabilità trova un alleato irrinunciabile nello sport. Un alleato non solo per il recupero fisico, ma anche contro i disturbi correlati, non ultimo, di carattere psicologico. Il binomio sport e disabilità è un tema al quale la Difesa guarda da tempo con estrema attenzione. Proprio per questo, nel Complesso Addestrativo Multifunzione della Caserma "Lustrissimi" di Livorno, ha avuto luogo la "Giornata dello sport per diversamente abili", organizzata dalla



Brigata Paracadutisti "Folgore", in partnership con il Comitato Italiano Paraolimpico toscano. Una giornata di festa che aveva l'obiettivo di valorizzare le discipline sportive maggiormente efficaci nel favorire il reinserimento dei disabili nella società. La realtà dell'Esercito di oggi, rispetto a quello di oltre venti anni fa, è cambiata ed è stata arricchita in termini di impegni sul piano internazionale in territori ad alto rischio e questo nel tempo ha determinato un aumento del numero dei militari feriti/mutilati.



La Forza Armata ritiene importante riconoscere a quanti sono diventati diversamente abili un plus-valore motivazionale da coltivare e da avere in seno alle uni-

tà dove hanno prestato servizio attivo perché, nonostante le ovvie limitazioni fisiche, possono contribuire fattivamente con il loro esempio, con la loro abnega-



zione a continuare a servire la Patria e i loro commilitoni rendendo così l'immagine della Forza Armata ancora più innovativa e positiva.

Il contesto è stato anche utile per evidenziare:

- importanza dello Sport non solo dal punto di vista del beneficio fisico ma come strumento di integrazione sociale;

- occasione per sensibilizzare i giovani sulla condizione dei diversamente abili e sull'importanza del proprio contributo;

- la rilevanza che l'amministrazione difesa ha sempre dimostrato su questo tema;

- la sinergia tra organizzazione civile e militare – strumento per rafforzare il concetto di Sistema Paese soprattutto contro le avversità con il concetto di gruppo che vince sempre sul singolo – per noi nessuno indietro;

- l'occasione per dare alle famiglie un punto di ascolto/informazione da parte delle Istituzioni.

Allo scopo, lo scorso mese di dicembre è stato siglato un accordo con il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) per promuovere la pratica sportiva tra il personale militare che, in seguito ad incidenti subiti nell'adempimento del proprio dovere ed in servizio, ha riportato danni fisici e psicologici.

L'accordo ha dimostrato di sa-

per dare buoni frutti in tempi rapidi. Nel marzo scorso ha avuto luogo il primo raduno a carattere tecnico sportivo per il personale disabile della Difesa organizzato nel centro di preparazione olimpica "Giulio Onesti" all'Acqua Acetosa di Roma.

Nell'evento del 9 maggio scorso, invece, sono stati presentati i nuovi progetti: 17 stazioni sportive realizzate dal CIP all'interno dell'area addestrativa della Brigata Folgore e 45 information desk in altrettante associazioni istituzionali e di volontari, enti dello Stato e aziende, che potranno offrire un punto di informazione e di ascolto per i disabili e per le loro famiglie.

«È molto importante che oggi venga posto l'accento sulla possibilità di un disabile di rimettere in gioco la propria fisicità» ha detto il Ministro Pinotti.

«Questo ci comunica qualcosa di molto importante. I limiti sono parte integrante della natura umana. Ma tentare di vincerli rappresenta già una forma di riuscita e di vittoria. E questo risulta più facile quando condividiamo con gli altri i nostri sforzi.



La compagnia, è facile intuirlo, aiuta e dà coraggio».

«Credo che questa sia una metafora del nostro Paese – ha concluso Pinotti – molto ricco, soprattutto nel capitale umano, ma di cui oggi riconosciamo molti limiti. Anche l'Italia può e deve superare i propri limiti. Energie e risorse non ci mancano. Possiamo farcela. Insieme, con il contributo di tutti, sarà più facile».

Alla "Giornata dello sport per diversamente abili" hanno preso parte anche il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale

di Corpo d'Armata Claudio Graziano, il Consigliere del Ministro della Difesa per le tematiche connesse al reinserimento nel mondo del lavoro del personale militare, Ten. Col. Gianfranco Paglia, M.O.V.M., il Generale di Brigata Lorenzo D'Addario, Comandante della Brigata paracadutisti "Folgore" e il Ten. Col. Par. Alessandro Albamonte, project officer dell'evento, e che nel 2011 rimase vilmente offeso a causa dello scoppio di un pacco bomba che era stato recapitato alla caserma "Ruspoli", sede della Brigata Par. "Folgore".



Al centro il Ministro della Difesa Sen. Roberta Pinotti, accompagnata dal C.S.M. dell'Esercito Gen. di C.A. G. Graziano e dal comandante della "Folgore" Gen. D'Addario, con alcuni grandi invalidi di servizio, tra i quali si riconoscono il Ten. Col. Par. M.O.V.M. Gianfranco Paglia e il Ten. Col. Par. Alessandro Albamonte

REPARTI IN ARMI

DOLOMITI CUP

(Testi e servizio fotografico
cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")

Il 26 e il 27 Aprile 2014 si è svolta a Belluno la "Dolomiti Cup", competizione internazionale di paracadutismo sportivo specialità precisione in atterraggio.

Hanno partecipato 18 squadre per un totale di 89 atleti, in rappresentanza di 7 Nazioni (Italia,

Svizzera, Austria, Qatar, Olanda, Inghilterra, Stati Uniti). La squadra dell'esercito ha partecipato con 10 atleti (8 maschi e 2 femmine). La gara era valida anche come 1° TROFEO VASCO ZAINA, paracadutista competitore deceduto l'anno scorso in seguito ad un lancio proprio sull'aeroporto di Belluno.



RISULTATI A SQUADRE

- 1 ESERCITO (CON IL MAGG FILIPPINI P., 1 MAR. LGT. SQUADRONI G. E TRESOLDI G., CMS CONGA L., 1 CM MANGIA F.)
- 2 SCUOLA NAZIONALE
- 3 CARABINIERI

RISULTATI INDIVIDUALI

- | | |
|---------------------|------------------|
| 1 PAUL GOMMERS | OLANDA |
| 2 STEFANO CORRADINI | SCUOLA NAZIONALE |
| 3 MARK JONES | STATI UNITI |

3ª Esercitazione per tiratori scelti

(Testi e servizio fotografico cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")



Il 23 maggio 2014 si è conclusa a Livorno la terza esercitazione per tiratori scelti organizzata dalla Brigata Paracadutisti "Folgore" con istruttori provenienti dal 186° Rgt. par Folgore, 187° Rgt. Par. Folgore e 183° Rgt. par Nembo, che ha visti impegnati 20 Team, ciascuno dei quali composto da 1 Capo Nucleo, 1 Tiratore Scelto ed uno "Spotter", provenienti da tutte le Brigate delle Forze Operative terrestri (FOTER). L'attività, articolata su due fasi, una di amalgama e di attività teorica ed una pratica a fuoco, è stata incentrata sull'impiego dei tiratori scelti nell'ambito di una operazione offensiva simmetrica ed ha avuto lo



scopo di verificare il livello addestrativo degli operatori, di standardizzare le procedure

tecniche operative in ambito FOTER e valutare i materiali a disposizione.

Visita del Gen. Li Gobbi all'8° Rgt. Genio Guastatori Paracadutisti

(Testo e servizio fotografico cortesia P.I.O. 8° Rgt. Genio guastatori paracadutisti "Folgore")



tecniche di demolizione controllate (breaching).

Il Generale Li Gobbi, nel sottolineare la stima e la gratitudine nutrita da sempre nei confronti dell'unità e nel ricordare il sacrificio dei caduti del reggimento, ha espresso parole di elogio e soddisfazione per l'alto livello di operatività raggiunto e lo spiccato spirito di corpo dimostrato da ogni singolo guastatore paracadutista dell'unità.



Raduno dei Guastatori Paracadutisti

(Testo e servizio fotografico cortesia P.I.O. 8° Rgt. Genio guastatori paracadutisti "Folgore")

Il 7 maggio 2014 il Comandante del Comando Genio e Ispettore dell'Arma del Genio, Gen. Div. Antonio Li Gobbi, accompagnato dal Comandante della Brigata "Folgore", Gen. Lorenzo D'Addario, ha visitato la Caserma "Donato Brasciese" sede dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore".

Nel corso della visita il Comandante di Reggimento, Col. Domenico D'Ortenzi, ha prima illu-

strato la pianificazione addestrativa ed operativa del reparto e le potenzialità esprimibili in operazioni di mantenimento della pace o di supporto alla collettività nazionale in caso di pubbliche calamità, per poi proseguire presso l'area addestrativa di Trecenta, (RO) dove i guastatori paracadutisti hanno simulato la distruzione di un obiettivo sensibile mediante il forzamento e l'apertura di brecce con l'utilizzo di esplosivo e



Il 10 maggio 2014 presso la Caserma "Donato Brasciese" sede dell'8° Reggi-

mento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore" di Legnago si è tenuto l'ormai consueto ra-



Da sinistra il Gen. Quaresim e il Col. D'Ortenzi



duno dei guastatori paracadutisti.

La manifestazione, giunta alla sesta edizione, ha visto sfilare numerosi ex commilitoni e Comandanti della gloriosa compagnia genio pionieri e guastatori di supporto alla Brigata Paracadutisti "Folgore" fra cui: il Gen. Quaresim primo Comandante e mente organizzativa dell'evento, il Gen. Innecco già paracadutista ed ex Comandante del Comando alleato del Sud Europa. Ai saluti ed abbracci iniziali è seguita la celebrazione della Santa messa, officiata in piazza d'armi dal cappellano milita-

re Don Claudio Pasquali, la deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti per finire con il tradizionale pranzo di corpo presso la mensa unificata del Reggimento.

Il comandante di Reggimento, Colonnello Domenico D'Ortenzi, già comandante della Compagnia guastatori paracadutisti nella sede di Lucca, ha voluto dedicare un doveroso momento a quanti di quegli uomini hanno perso la vita nell'assolvimento del dovere e ringraziare tutti i presenti per la stima e la riconoscenza dimostrata all'unità in ogni circostanza.



TROFEO CEFALONIA



Il Col. Sganga consegna il premio al Ten. Col. A. Albamonte



Il 6 maggio 2014, presso il 187° Reggimento Paracadutisti Folgore, si è svolta la cerimonia per la consegna del Trofeo Cefalonia 1ª Edizione al Ten.Col. Alessandro Albamonte e al Caporale Maggiore Capo Scelto Igor Signorelli. Il Trofeo, indetto dalla 5ª Com-

pagnia "Pipistrelli" del 187° Reggimento Paracadutisti "Folgore", che ricorda il lancio di Guerra che i "Pipistrelli" fecero a Cefalonia il 30 Aprile del 1941, verrà attribuito ogni anno ad un Paracadutista particolarmente distintosi per doti caratteriali e di servizio.



(Testi e servizio fotografico cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")



Il 21 maggio 2014 si è conclusa a Livorno l'esercitazione "SAGITTA 2014", con la quale la Brigata Paracadutisti "Folgore" ha testato la capacità, peculiare delle Aviotruppe, di rischierarsi a seguito di aviolancio, in tempi rapidi e su notevoli distanze, per assolvere l'intero spettro delle missioni istituzionali, mantenendo in ogni momento la piena capacità di Comando e Controllo.



L'attività, che ha visto impegnati il 186° Reggimento Paracadutisti Folgore e la Compagnia Trasmissioni del Reparto Comando e Supporti Tattici

della "Folgore", si è articolata su più fasi. Durante la prima fase il Posto Comando di Brigata statico, schierato presso l'area addestrativa di Valle



Ugione (LI) ha gestito il “C2” iniziale e monitorato l’aviolancio del 186° Reggimento. In una fase successiva il 186° Reggimento ha garantito la sicurezza della zona lancio con-

sentendo l’infiltrazione, sempre tramite aviolancio e per ondate successive, dell’Aiborne Assault Command Post del Comando Brigata.

Tra l’altro è stata testata con

successo la visualizzazione dell’Operational Picture tramite il sistema Blue Force Tracker (BFT) (segnalazioni delle forze amiche), recentemente assegnato alla Brigata, e sono state

sperimentate le procedure di “C2” di una operazione avioportata, nonché la capacità di collegamenti su lunghe distanze in ambito Brigata, necessarie per mantenere il costante controllo della situazione in tutte le fasi dell’operazione. Il mantenimento degli standard di prontezza e di flessibilità operativa e la conseguente capacità strategica di comando e controllo da esprimere in tutte le missioni, costituiscono l’impegno principe dei Reggimenti Paracadutisti della “Folgore”.

L’esercitazione ha dato altresì l’opportunità di allestire nell’area addestrativa di Valle Ugione, una struttura permanente su shelter, adibita allo schieramento del Posto Comando Arretrato, che permetterà a tutti i Comandi dei Reggimenti della “Folgore” di potersi addestrare anche su questo particolare aspetto, garantendo un’ulteriore servizio ai reparti in transito nella zona addestrativa.

“Walk and shoot” alla Brigata Paracadutisti Folgore

(Testi e servizio fotografico cortesia P.I.O. Bri.Par. “Folgore”)

Concluso il seminario per comandanti di Compagnia, organizzato e diretto dall’Ufficio Operazioni Piani e Addestramento del Comando Brigata paracadutisti “Folgore”.

L’attività, che ha avuto molteplici finalità, fra le quali uniformare le procedure, diffondere la nota dottrinale fino ai minimi livelli, sviluppare l’integrazione fra i Reparti condividendo esperienze e sviluppando la

leadership, è terminata con una esercitazione denominata “Walk and Shoot” (cammina e spara n.d.r.), condotta per la prima volta nell’ambito Brigata Paracadutisti.

I Comandanti di compagnia si sono cimentati in condotta (a seguito di apposita attività di pianificazione di una operazione offensiva su scenario supposto) nella gestione di assetti cosiddetti “pregiati” in organico alle unità di fanteria paraca-

dutisti, quali il nucleo tiratori scelti, il plotone esploratori ed il plotone mortai pesanti.

Dopo essere stati Infiltrati è stato simulato il ricongiungimento con le unità esploranti che li hanno condotti sulla “Assembly Area”, in accordo con le vigenti procedure d’impiego delle unità paracadutisti.

Da lì, sono state “somministrate” da parte della Direzione dell’Esercitazione delle attività, studiate per portare i

Comandanti a prendere decisioni in merito all’impiego a fuoco degli assetti summenzionati, in grande autonomia decisionale, stimolando soprattutto lo sfruttamento degli assetti per ottenere un quadro preciso della situazione operativa ripristinando continuamente la comandabilità del dispositivo amico e intervenendo sullo scostamento in fase condotta rispetto a quanto pianificato.

Grandine, cooperazione e illuminanti

Addestramento diurno e notturno per gli artiglieri paracadutisti



(Testi e servizio fotografico cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")

Bracciano, 14 maggio 2014. Nelle giornate del 13 e 14 maggio, presso il poligono di Monteromano (VT), il 185° Reggimento artiglieria paracadutisti "Folgore" ha condotto un'esercitazione a fuoco tesa ad incrementare le capacità operative dell'Unità.

L'attività, ha visto impiegato al completo il 1° Gruppo del 185° Reggimento, con due batterie mortai pesanti ad anima rigata da 120mm ed elementi della Batteria Sorveglianza e Supporto Tecnico e della Batteria Comando e Supporto Logistico, cui si è aggiunto il plotone mortai pesanti anima liscia del 187° Reggimento paracadutisti "Folgore". Le dodici armi schierate hanno erogato un aderente fuoco di supporto ad una unità di manovra del 187° Reggimento Paracadutisti rappresentata

da due Comandanti di plotone e relativi Comandanti di squadra paracadutisti, che hanno chiamato al fuoco su obiettivi non predisposti, le diverse unità di tiro, realizzando collegamento tattico e cooperazione, muovendo direttamente sul terreno, lungo le direttrici di attacco a posizioni nemiche.

L'esercitazione è proseguita lungo l'arco notturno, durante il quale, sotto un'inaspettata grandinata e successivo temporale, "Diavoli Gialli" e "Draghi" hanno alternato interventi con bombe illuminanti e ad alto esplosivo.

Nell'occasione è stato impiegato per la prima volta un ATV (All Terrain Vehicle) a sei ruote quale veicolo leggero multiruolo per il traino del mortaio ed il trasporto del relativo munizionamento.

L'esercitazione è inquadrata



nel più ampio impiego dell'unità di artiglieria paracadutista

a supporto delle forze di manovra della Brigata Folgore.

Venerdì 25 aprile 2014 la “colonna della libertà” composta da oltre un centinaio di mezzi militari storici che presero parte alla battaglia per la conquista della

“linea Gotica”, durante la II Guerra Mondiale, hanno fatto tappa nella città di Siena e sosta alla Caserma “Bandini” sede del 186° Reggimento Paracadutisti “Folgore”. I parteci-

panti sono stati accolti dal comandante del Reggimento, Col. Par. Roberto Trubiani, per una breve cerimonia di benvenuto, per poi ripartire alla volta delle altre tappe del tragitto, organiz-

zato in commemorazione degli storici eventi dall’Associazione “Linea Gotica Toscana”.



La COLONNA DELLA LIBERTÀ “occupa” la Caserma Bandini

(Fonte “NewSletter Unottosei”, a cura di Alessandro BETRO’, foto Antonio CINOTTI /MASTROLIA)

Il 25 Aprile 2014, la Colonna della Libertà “occupa” la Caserma Bandini per la seconda volta dopo il 2007. Che numeri: lunga quattro chilometri, composta da centoventidue automezzi, partecipata da ben trecentosessanta persone, la “Colonna della Libertà” 2014 si è svolta in Toscana dal 25 al 27 aprile.

“La Colonna della Libertà”

La “Colonna della Libertà”, giunta alla sesta edizione, è un evento storico-commemorativo riservato a veicoli militari di tutte le nazionalità, costruiti prima del 1945. È organizzata dalle associazioni “North Appennines Po Valley Park”, dall’Associazione ONLUS “Gotica Toscana” e dai musei della Seconda Guerra Mondiale di Bologna, Liverghano e Felonica,

sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana. Per partecipare alla “Colonna della Libertà” è preferibile, ma non obbligatorio, indossare uniformi in dotazione agli eserciti coinvolti nel secondo conflitto mondiale. È

tuttavia vietato indossare uniformi delle organizzazioni politico militari quali il PNF (Partito Nazionale Fascista), la GUF (Gruppi Universitari Fascisti), la MVSN (Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale), l’NSDAP (Partito Nazio-

nal-Socialista dei Lavoratori Tedeschi) e SS (Squadre di Protezione).

Il prologo dell’edizione 2014 si è svolto nella Città del Vaticano il 23 aprile. Infatti, alcuni partecipanti sono stati ricevuti in udienza generale dal Santo Padre sul sagrato di San Pietro. Il presidente dell’Associazione ONLUS “Gotica Toscana”, Andrea GATTI, e l’attivissimo segretario, Filippo SPADI, hanno offerto a Papa Francesco un crocifisso realizzato con schegge di bombe raccolte proprio sul campo di battaglia toscano attraversato da quella che fu la linea difensiva tedesca chiamata appunto “Gotica” (in tedesco Gothenstellung).



La “Bandini” sotto assedio!!!

La prima tappa di 45 chilometri è



partita invece da Radda in Chianti, la mattina del 25 aprile. Da qui, il serpentone di mezzi verde oliva e cachi ha raggiunto dopo un'oretta e senza grandi intoppi (la colonna era lunga ben 4 chilometri!!!) la Caserma "Bandini", dove è stata accolta dal Comandante, il Colonnello Roberto TRUBIANI e dal Sottufficiale di Corpo, il 1° Mar. Giuseppe PERILLO. Già nel 2007, la Colonna aveva fatto tappa alla "Bandini", all'epoca, gli uomini del Reggimento si trovavano in Libano a operare nel quadro della missione UNIFIL.

Spalancato il cancello carraio all'invasione pacifica dei centoventidue automezzi militari, le staffette e gli organizzatori hanno impartito gli ordini ai conducenti affinché trovassero la giusta posizione sul Piazzale El Alamein.

Ad uno ad uno si potevano ammirare le decine di JEEP WILLYS MB in tutte le colorazioni e assegnazioni; US ARMY, US NAVY, SAS britannico in Nord Africa e perfino una con le insegne dei reparti neo-zelandesi che, secondo alcune fonti, furono i primi a entrare a Firenze, nel 1944.

Subito è spiccata la mastodontica sagoma del mezzo anfibia americano GMC DUKW 353 6x6 carico di re-enactors, i figuranti in uniformi storiche. Tra i mezzi più rari e di valore abbiamo ammirato la ca-



Il Col. R. Trubiani mentre riceve una targa a ricordo dagli organizzatori della colonna della libertà

mionetta comando tedesca STEYR 1500A, in colorazione mimetica (adottata dall'esercito tedesco a partire dal 1944), la mitica vettura anfibia tedesca VOLKSWAGEN SCHWIMMWAGEN, nella stessa colorazione della prima, e una bellissima FIAT 508 "COLONIALE" di colore bianco (versione dell'autovettura FIAT NUOVA BALILLA 1100), qui riprodotte un reparto sanitario tedesco della 4^a Divisione Paracadutisti della Luftwaffe, l'aviazione da guerra tedesca. Di particolare interesse le molteplici motociclette militari tedesche (e non solo). Dai classici moto-sidecar bicilindrici BMW R12 e R75, ai famosi "elefanti" ZUNDAPP KS 600 e 750, con altrettanti abbinati motociclisti nelle

loro uniformi coeve complete di armamento (disattivato), elmetti e occhiali anti-polvere. Nella categoria automezzi pesanti, vi era una blindo FORD M8 GREYHOUND e un carro-armato M4 SHERMAN trasportato sul pianale di un autocarro civile.

Appena l'ultimo mezzo della Colonna ha spento i motori, il Colonnello TRUBIANI e gli organizzatori si sono scambiati dei presenti davanti al monumento ai caduti di El

bulloni, controllati i livelli di liquidi e fluidi e ci si preparerà per la seconda tappa verso Pistoia.

Epilogo

Durante la giornata, c'è stato un momento in cui molti dei 360 partecipanti della Colonna erano usciti dalla caserma per fare quattro passi tra le bellissime strade del centro città. In quel momento, mi è capitato di scambiare due chiacchiere con un distinto signore in

Alamein e, dopo i discorsi ufficiali, c'è stato l'assalto di decine di uomini e donne in divise tedesche, neozelandesi, paracadutisti dello SQUADRONE F, marinai britannici e partigiani col fazzoletto rosso, che si sono "dati battaglia" per accaparrarsi una birra fresca e l'ultimo panino al prosciutto dello spaccio truppa.

Tutti a bordo!

Sono le 14.30 quando gli equipaggi tornano a bordo dei propri mezzi per accendere i motori. Le staffette si preparano a scortare la colonna. Gli automezzi sfilano davanti al Corpo di Guardia. I civili in divisa salutano alla visiera. Si parte per Firenze, dove si sosterrà per la notte. Qui saranno serrati i

giacca e cappellino mimetico. Mi ha detto solo che si chiamava Vittorio e che aveva ottant'anni. Nel suo incedere calmo ed equilibrato, ho riconosciuto un leggero accento laziale. Diceva: "avevo appena dieci anni quando la guerra ha fatto il suo devastante ingresso nella mia vita. Mio padre, imbarcato su un mercantile armato, era disperso in mare. Mia madre gestiva un piccolo commercio di famiglia, non guazzavamo nella ricchezza ma eravamo fortunati e non ci mancava quasi nulla. Abitavamo nei pressi di Montecassino. Il nostro negozio fu distrutto dalla cannonata di un carro americano mentre gli Alleati assediavano l'Abbazia".

Personaggio Per il suo impegno ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Borgo Tossignano

Da El Alamein alla Liberazione: le due guerre del parà Guerra

Con la Folgore Ferito in Africa, dopo l'8 settembre si schierò con gli Alleati

Roberto Longoni

Gli inglesi ce la misero tutta, e quasi ci rinserono, a farlo fuori, ferendolo a una gamba a El Alamein. Appena il tempo di terminare la convalescenza, e il park si ritrovò a rischiare una pallottola italiana di chi aveva munizioni uguali alle sue, ma idee opposte. Era l'8 settembre, e i resti della Folgore diventavano Nembo dovevano dividersi in due fazioni ostili. Chi con il duce, chi con il re: lo scontro fratricida fu evitato per un soffio. Infine, furono i tedeschi - proprio quelli al cui fianco aveva combattuto in Nordafrica - a dedicargli il loro premio. «Fu quasi un colpo a corpo ricevuto lui. Mario Guerra, 94enne d'acciaio, nel proprio destino doveva avere il cognome di cimato al plurale. Due sono state le sue guerre, e non da solo e da partigiano, ma sempre con la divisa della Folgore. Due guerre e due cittadinanze da pochi giorni, da quando il Comune di Borgo Tossignano, nel Bolognese, gli ha concesso quella onoraria, in qualità di «benemerito combattente nel Corpo italiano di liberazione del gruppo di combattimento "Folgore" che nel febbraio, marzo e aprile 1945 operò vittoriosamente nel territorio emiliano». Il documento che si affida al dipinto d'onore e alla croce di guerra meritata per El Alamein, dove amare la fortuna, non il verso, come recita un altro qua-



Redattore Mario Guerra, 94 anni, oggi e in una foto di 70 anni fa.

dro appeso a una parete nell'appartamento in cui il reduce vive con la moglie Bianca, al suo fianco da 67 anni. Il ventenne Mario si stava ammantando nella camicia del herzoglicher, quando s'arruolò nella Folgore. Da Bologna a Tarquinia, poi a Firenze e Crotona. Pini dei lanai, al fronte nordafricano, Guerra arrivò al comando da una nave a fine '41. In prima linea a Tobruk, Soltum, Marsa Matruh e infine El Alamein. «Ero in una buca, addetto a un pezzo anti-aereo, quando venni ferito» ricorda. Poche non sarebbe qui a raccontarla, se non ci fosse stato l'incontro ravvicinato con

quella scheggia di granata: nel giro di pochi giorni, la sua Folgore si sarebbe immolata per frenare l'avanzata inglese. Portato nelle retrovie, Guerra fu imbarcato su una nave per Napoli. Da lì, poi, in treno a Bergamo, dove venne operato («ma qualche frammento di scheggia l'ho successo nel giuocchino»). Dopo la convalescenza all'infirmeria prestittaria, dove ora si trova il Don Gaorchi, riprese lo zaino da parà per raggiungere la Nembo in Sardegna. Qui lo sorprese l'8 settembre. «Eravamo attendati nella piana del Campifreddo. La Nembo si divise («Quei ragazzi vissero la vera incarnazione della tragedia italiana di allora» commenta Germano Folli, presidente dell'Associazione paracadutisti). Si rischiò lo scontro fratricida, ma venne sparata solo la raffica che freddò il colonnello Alberto Roschi. L'incarico impegnato a cercare di riportare con gli altri chi voleva schierarsi con i tedeschi. «Fu il mio ciondolo polmonare Montebonelli, scattato dagli americani che ancora non si fidavano molto di noi, a riportarci a Napoli». Da lì, Guerra risalì la Penisola a piedi, miles in mano. Non si tentava più di conquistare lembi di deserto, «ma di liberare la nostra patria e di aprire la strada verso essa». Tra l'8 e il 10 luglio del '44 combatté a Filottrani, il 23 dello stesso mese a Curtinaldo. Nel 1945, tra l'11 e il 12 aprile ancora in prima linea sull'Appennino bolognese, a Tossignano, tra il 16 e il 15 a Monte del Re e a Monte Dello. Il

19 a Grizzano. E ancora rischiò di morire: a pochi giorni dalla fine del conflitto e a un soffio da casa. «Ci fu uno scuroto casa per casa con i paracadutisti tedeschi della Hamka, comandati dal maggiore Hubner. Fecero i "Dischi di Montebonelli": gli stessi che lottarono con noi contro gli inglesi a El Alamein due anni e mezzo prima». Il gruppo di combattimento Folgore lasciò sul campo 33 uomini ed ebbe 52 feriti (nella realtà della Penisola, 382 furono i caduti del gruppo, 629 i feriti, 636 le ricompense al valor militare). Il confine tra la vita e la morte spesso si intrusa in attimi e in condimenti: per un soffio il parà non lo varcò. «Per me: ore furono miragliate e scappi di bombe» racconta. «Che brutta bestia la guerra». Ma ormai si era alla fine. Il 25 aprile, il combattente Izzo avanzò l'armistizio. «I bolognesi ci ventano in cenere con bottiglie di vino, e addirittura con i sassi». «Sedici e raggiunsi Parma con scatole di carne di bufalo e cioccolata. I miei mi credevano morti e invece tornai come un americano. Ancora qualche mese sotto le armi, e Guerra avrebbe ricominciato la vita civile. «Mio padre faceva il calzolaio e lo mio non un'impresa con cassini e rasce». Lo scorso anno, il primo ritorno a Tossignano. «Incontrai un reduce della Nembo. I nostri ricordi non combaciarono: egli che allora stava dalla parte opposta alla mia. Non gli dissi nulla». Guerra è uomo di pace, alla faccia del nome. ♦



RICERCA COMMILITONE

Gentile Redazione, nel leggere "FOLGORE" di Gennaio/Febbraio 2014 a pagina 31, viene citato il Par. Corradino Dell'Arciprete - B.M. 5060 - C.M.P. di Viterbo per aver compiuto 80anni.

Vi sarei grato poter entrare in contatto o eventualmente conoscere a quale Compagnia apparteneva (allora le Compagnie erano tre: la I^a - II^a ed A.A.); io appartenevo alla I^a del Capit. Italo Cavallino, poi mi spedirono al Comando Btg. come scritturale; il mio Brevetto porta il N° 4650.

Sempre pronto alla porta!!! FOLGORE!!!

Silvio Tasselli
Historical Researcher
Journalist Freelance



Trofeo ardito paracadutista Giorgio Yves Traversa

Sabato 10 maggio 2014 sull'aviosuperficie di Novi Ligure e nel comprensorio di questo comune si è svolto il Trofeo Yves Traversa nella sua seconda edizione. La data di questa edizione non è stata scelta a caso, il 10 maggio del 1998 nei cieli di Groppello, Giorgio Yves Traversa moriva durante una manifestazione di paracadutismo.

Ma veniamo alla cronaca della giornata.

Si sono confrontate in questa competizione 9 Squadre provenienti dalla I^a e II^a zona e in particolare dalle Sezioni di Pavia con i paracadutisti inossidabili Lavorca e Pelucchi; Monza con due squadre partecipanti composte dai paracadutisti Basilico e Colnago, Trezzi e De Giorgio; Verbania con i Locatelli Mario e Alain; Domodossola con Ghisoli e Giuliani; Varese con Gallo e Lucente; Biella e Verbania con Izzo e Anchisi; Torino e Sanremo con Cabras e Palagi; Savona con Poggio Simone e Poggio Marco.

Approntato il primo decollo composto dalle squadre di Varese e Savona, il primo paracadutista, Gallo Giuseppe, poiché centrava il bersaglio con precisione millimetrica si aggiudicava il premio legato alla precisione in atterraggio seguito dal suo coppia Lucente Emmanuele che atterrava a alla distanza di 7,70 metri.

Mentre nella stessa prova si sono piazzati al secondo posto con una distanza complessiva di 9,25 metri la coppia di irriducibili Lavorca/ Pelucchi. Terza squadra classificata la coppia Basilico/Colnago con una distanza complessiva di 9,30.

La prova di tiro dinamico interattivo o meglio chiamato S.I.A.T. ha visto aggiudicarsi il primo posto la squadra di Verbania composta dalla coppia Locatelli Mario-Alain con 64 punti, secondi in tale cimento la squadra di Monza composta dal Ten. Basilico e il par. Colnago con punti 59, terzo piazzamento conquistato dalla squadra di Varese Lucente-Gallo con punti 55.

La terza prova dove forza, equilibrio e coordinazione dei movimenti sono richiesti per il superamento degli ostacoli, ha messo in difficoltà più della metà delle squadre partecipanti costringendole al ritiro. Il percorso di ardimiento è stata aggiudicata dalla coppia di Varese Lucente-Gallo che ha concluso il giro, irto di ostacoli, in 23 minuti. Seconda squadra classificata quella composta, da Mario Izzo e Anchisi Alex rispettivamente delle sezioni di Biella e Verbania. Sebbene questa alla loro prima partecipazione ha dato mostra di buone capacità atletiche concludendo il percorso in 34 minuti. Terza squadra la coppia composta da padre e figlio della Sezione di Verbania che hanno concluso in 40 minuti. Altra squadra che è riuscita a concludere il percorso la coppia di Monza Trezzi e De Giorgio in 55 minuti. Le altre squadre, per diversi motivi, chi per la fatica, chi per trovare impedimenti in movimenti inusuali, chi per confrontarsi con una dimensione inedita del vuoto (il percorso prevedeva passaggi al di sopra dei 20 metri) hanno preferito gettare la spugna. A queste vanno tutti gli incitamenti a proseguire e presentarsi nuovamente alla



prossima edizione più agguerriti e preparati. Dimenticavo: il Trofeo è stato

assegnato alla squadra che si è aggiudicata due delle tre prove complessive cioè la cop-

pia di Varese! La coppia Gallo-Lucente è la squadra ammazzagare, abbonata oramai da diverso tempo ai primi posti delle classifiche: è tempo che si formi una squadra in grado di metterla in difficoltà!

In calce a questo breve riassunto del Trofeo voglio esprimere i miei ringraziamenti alle persone che hanno reso possibile, per una Sezione piccola come la nostra, questo evento di confronto agonistico tra paracadutisti: al paracadutista Robbiano Fabio, Segretario della Sezione; al paracadutista Gavarone Marco, Vicepresidente della Sezione; al paracadutista Gulli Marco, Direttore Tecnico della Sezione; al paracadutista Traversa Massimo, Economo della Sezione; ai paracadutisti Galeotti Massimo e Penone Alessandro, entrambi della sezione di Casale Monferrato.

FOLGORE!!!

par. Camignani Fabio



I componenti della squadra di Varese: Gallo e Lucente, con al centro il presidente della Sezione di Savona F. Camignani

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO (volentieri)



Salve, sono il paracadutista Piras Salvatore, abito a Boario Terme provincia di Brescia vi chiedo se era possibile pubblicare alcune foto di mia figlia: lei è iscritta alla sezione di Vallecamonica.

Io invece sono iscritto alla sezione di Cosenza in quanto il presidente è un mio commilitone (par.

Piero Preite) e come ben sapete essendo "fratelli" non potrei fare altrimenti! Ultimamente mi sto occupando dei nostri pochi reduci rimasti, invitandoli ai nostri raduni, ultimo quello dell'11 Maggio a Siena organizzato dal Gen. Fucito dove sono riuscito a farne arrivare ben 6, di cui 3 della "Folgore" e 3 della "Nembo". Loro, molto orgogliosi di prendere parte a queste "manifestazioni", e noi orgogliosi di cantare l'inno d'Italia a fianco di chi ha combattuto per il nostro Paese.

In una foto, mia figlia con il presidente di sezione di Vallecamonica Sig. Pellegrinelli mentre nell'altra è con me ed il reduce della Folgore e Nembo (avendo combattuto in Africa ed anche in Italia) Tosti Luigi, iscritto alla sezione di Latina.

Folgore!

par. Salvatore Piras

NUOVI PARACADUTISTI ALLA SEZIONE DI CASALE MONFERRATO



Sabato 10 Maggio presso la Scuola di Paracadutismo di Novi Ligure, condotta con passione dal Presidente Gianni Bertoletti, si è concluso il 5° Corso della Sezione di Casale Monferrato.

Il corso è stato tenuto dall'Istruttore par. Cristini Cav. Pietro e dai collaboratori par. Galeotti Massimo e dal par. Penone Alessandro. I lanci sono stati effettuati con paracadute tondo MC1-1C, dall'aereo Cessna 206 a quota 500 mt. I due aspiranti paracadutisti che hanno effettuato i lanci di abilitazione, ottenendo le sospirate ali sono: Alfieri Pasquale e Todisco Piergiuseppe.

Ai neo-paracadutisti i migliori auguri per il risultato ottenuto.

par. Fausto Caprino

NOTIZIE DALLA SEZIONE DI CREMONA

5.000 LANCI DI GABRIELE ROSSETTI

Gabriele Rossetti, Consigliere della Sezione ANPd'I di Cremona, ha recentemente effettuato, nei cieli del Migliaro, il suo 5000 (cinquemillesimo) lancio con paracadute.

Classe 1951, brevetatosi Paracadutista Militare il 14 giugno 1971 (Brevetto militare n. 32924), ha vissuto in prima persona, partecipando anche alle operazioni che seguirono l'incidente, la tragedia della Meloria del 9 novembre 1971, quando perirono nel mare di Livorno 42 Paracadutisti e sei aviatori inglesi in conseguenza dell'inabissamento del C130 sul quale erano diretti in Sardegna.

Congedatosi dalla Folgore e iscritti alla Sezione di Cremona nel 1976 (anni ancora quasi pionieristici...) non ha mai smesso la sua attività aviolancistica in giro per l'Italia con anche puntate estere dove le novità lo chiamavano a provare.

Sempre presente e fattivo, pur restando defilato per carattere, è uno dei paracadutisti cremonesi con maggior esperienza (e capacità); parte integrante del gruppo che, partendo dal nucleo di Pandi-



no (Guerrini, Guerci, Tomaselli padre e figlio, il bresciano Feola, i cremonesi Dada Dilda Solari Toninelli), ha fatto nascere, mantenuto con sacrificio anche personale, e rivitalizzato sia l'ANPd'I che, nei primissimi anni '80, l'attività aviolancistica a Cremona. Una giornata di festa, per lui e gli amici Mascheroni, Spaggiari, Fontanella, Martori, Migliavacca, Brinolti che con lui hanno voluto condividere l'evento... e appuntamento ai prossimi 5000!

QUATTRO NUOVI PARACADUTISTI



Quattro nuovi paracadutisti si aggiungono ai Soci della sezione di Cremona, che grazie all'impegno del Presidente Cristofolini e del Consiglio tutto si mantiene sempre viva e vitale.

Dopo il corso, (tre sedute a settimana, da febbraio ad aprile, con tanta teoria e altrettanta pratica, comprese due giornate in Aeroporto per ambientarsi e familiarizzare

con aereo e strutture, tenuto dall'I.P. ANPd'I Giancarlo Bonisoli con la collaborazione dell'Istruttore ANPd'I Cristofolini e supervisionato dal Direttore Tecnico I.P. Militare Paolo Solari, i quattro allievi (Carabiniere Francesco Ricciardi (in servizio presso la stazione CC di Ostiano), Caporale Claudio Picciallo (del X° RGT Genio Guastatori), Vasale Marco e Nostrini Manuel hanno effettuato, con comprensibile soddisfazione e gioia, a coronamento di un periodo tanto impegnativo quanto formativo, il loro primo lancio a Reggio Emilia il 5 aprile 2014, per concludere con il secondo e il terzo lancio il giorno seguente.

Sulle ali dell'entusiasmo hanno tutti confermato l'intenzione di proseguire nell'attività, anche se ci vorrà del tempo per eguagliare il loro Consigliere Rossetti.

Ai nuovi paracadutisti i complimenti del Consiglio e della Sezione

tutta e un grazie sentito e particolare all'I.P. ANPd'I Bonisoli Giancarlo che ha svolto, come sempre, un ottimo lavoro.

A FERMO RICORDATO GIONATA MANCINELLI



Domenica 18 maggio, presso l'aviosuperficie del Fermo (FM), si è svolta la cerimonia della consegna degli attestati di abilitazione all'aviolancio militare per quattro allievi paracadutisti appartenenti alla Sezione marchigiana di Fermo, a conclusione del 2° corso "Gionata Mancinelli". Alla presenza dei labari e dei rappresentanti delle singole Sezioni appartenenti al 5° Gruppo Regionale Marche e Abruzzo (Salvatore Organtini, Marco Andreani e Giuseppe De Angelis) ha preso la parola il Colonnello incursore paracadutista Carlo Lenti, socio ordinario della sezione ANPd'I San Ginesio.

Di seguito una sintesi del discorso:

Sono il Colonnello Carlo Lenti e anche a nome del Generale Giovanni Fantini, Presidente nazionale dell'ANPd'I, ho il piacere di porgere, a tutti gli intervenuti, il benvenuto a questa sentita cerimonia di fine corso che prevede l'assegnazione della meritata abilitazione di paracadutista militare a quattro allievi appartenenti alla Sezione di Fermo, sezione egregiamente gestita dal paracadutista Giuseppe De Angelis, a cui va il mio graditissimo e doveroso plauso per aver intitolato il corso in memoria del par. matelicese Gionata Mancinelli, effettivo al 186° Rgt. Paracadutisti "Folgore" di stanza a Siena, deceduto tragicamente nel lontano 3 agosto del 1993.



In questa circostanza, ritengo doveroso ricordare la motivazione che il Sig. Presidente della Repubblica di allora, Oscar Luigi Scalfaro, conferì la Medaglia d'Oro "alla memoria" al Valore dell'Esercito: "Paracadutista di leva, si è offerto volontariamente ed ha ottenuto di partecipare alla operazione umanitaria ONU di "Peace Keeping" in Somalia, con il contingente militare italiano "IBIS". Ha



operato in una situazione altamente rischiosa con subdola e continua minaccia da parte di banditi e guerriglieri somali. Spesso si offriva volontario per operazioni di rastrellamento per ricerca e confisca di armi e per scorta convogli.

Durante la sua permanenza in Somalia ha sempre assolto con zelo, professionalità e spirito di sacrificio i compiti assegnatigli meritando sempre il consenso dei propri superiori e l'ammirazione dei commilitoni. Il giorno 3 agosto si trovava a guardia presso un obiettivo altamente sensibile in località porto vecchio di Mogadiscio, sede del raggruppamento "Alfa". In quel momento era in vigore lo stato di massima allerta a causa della forte tensione in atto come conseguenza alla minaccia di attentati. Due somali che si approssimavano al limite invalicabile della base e che costituivano un potenziale pericolo, venivano invitati in lingua locale ad allontanarsi. Nonostante gli avvertimenti essi continuavano ad avvicinarsi. Nel tentativo di assumere una posizione defilata e nell'intento di esplodere un colpo in aria, come avvertimento, azionava accidentalmente - prima di quanto fosse nelle sue intenzioni - la leva di sparo provocando la partenza del colpo che lo raggiungeva al collo ed al volto. Mortalmente ferito, immolava la sua giovane vita nell'adempimento del dovere e per un ideale di pace e di solidarietà fra i popoli.

Chiara esempio di soldato che ha dato lustro all'Esercito Italiano, facendogli riscuotere unanime ammirazione delle Forze Armate Internazionali impiegate in Somalia".

Mogadiscio, 3 agosto 1993

Nonostante gli anni trascorsi, Gionata mancherà sempre ai suoi amici e compagni d'armi ma soprattutto ai genitori qui presenti, che spero possano trovare un po' di conforto al dolore nell'osservare quanti partecipano con profondo rispetto all'odierna cerimonia.

Ebbene, tornando a noi, cari paracadutisti, ricordo il motto del glorioso 186° Reggimento paracadutisti "Folgore", cui era effettivo Mancinelli: **"impeto e ardire"**.

Con questi forti sentimenti fra pochi istanti avrete anche voi l'onore di ricevere appuntato sul vostro petto il distintivo di paracadutista.

Tale distintivo è un privilegio riservato a poche persone e non solo a coloro i quali hanno intrapreso la carriera militare ma chi ha deci-

so di mettere in evidenza le proprie qualità fisiche, morali e di carattere.

Il brevetto rappresenta le virtù dei paracadutisti ma non fa paracadutisti perché paracadutisti si è nell'animo, nella volontà di essere i migliori, nella capacità di superare se stessi e gli altri, nella consapevolezza che la scelta fatta impone sacrifici e rinunce.

Chi sogna di lanciarsi impunemente nel vuoto, gonfio di vuota retorica, sappia che il paracadutismo è disciplina, lealtà, e abnegazione.

Essere paracadutista significa incrementare le doti di fermezza e di coraggio, qualità finalizzate ad affrontare con impeto, slancio e vigore tutte le difficoltà che la vita quotidiana ci impone, sia nel bene che nel male.

Concludo il mio discorso ricordandovi che il senso della disciplina, l'amor proprio e il senso di altruismo sono i cardini essenziali e la linfa vitale che ognuno di voi deve tendere a raggiungere per ritenersi soddisfatto ed appagato sia dal punto di vista personale che professionale.

Con la speranza che possiate continuare a percorrere, sempre con fiducia e passione l'attività intrapresa, formulo a voi tutti gli auguri più affettuosi e sinceri e un caro ringraziamento va a tutti gli istruttori che vi hanno amorevolmente seguito in tutte le attività impegnative e sensibili richieste dal corso.

Folgore!

NOTIZIE DALLA SEZIONE DI LIVORNO



Il giorno 30 aprile, nella Caserma "Cernaia" di Torino, si è svolta la suggestiva cerimonia della consegna degli Alamari al 131° corso Allievi Carabinieri.

Con un tempo inclemente, sotto una pioggia incessante, i giovani Carabinieri uomini e donne, hanno assunto l'impegno per una vita piena di responsabili-

tà, al servizio delle Istituzioni, dei Cittadini e dell'Italia.

Uno di questi giovani è il nostro socio par. Matteo Lazzari tessera nr. 2776, già paracadutista ANPd'1 e successivamente paracadutista militare nei ranghi della 6° cp. Grifi del 187° rgt. Par. Folgore. Adesso Carabiniere, sperando che in un non lontano futuro, possa ritornare a indossare un basco amaranto.

NOTIZIE DALLA SEZIONE ANPD'I MONTE ROSA QUATTRO NUOVE AQUILE HANNO SPICCATO IL VOLO

Nei giorni 24 e 25 maggio, presso l'aeroporto di Novi Ligure (AL), si sono brevettati i nuovi paracadutisti della sezione valesiana, Mal-



tese Salvatore, Maltese Girolamo, Preti Simone e Brambilla Alice. Bellissimo gruppo motivato e determinato, che ha reso prova sul campo della propria preparazione, raggiunta con impegno e dedizione.

Grande soddisfazione per lo staff del corso per l'ottimo risultato ottenuto; particolare emozione per l'istruttore par. Brambilla Maurizio avere la propria figlia Alice quale allieva durante il corso e collega paracadutista ora, Alice che con i suoi 16 anni è la più giovane paracadutista della Sezione.

I docenti del corso sono felici di avere lavorato con questo gruppo, attorno al quale tutta la Sezione si abbraccia e sul quale versa grandi aspettative sul proseguo dell'attività.

NOTIZIE DALLA SEZIONE DI NAPOLI

BREVETTATO IL 107° CORSO "PAR. M.B.V.M. AGOSTINO SASSO"



Dalla seconda metà di ottobre fino ad inizio dicembre 2013 la sez. ANPd'I di Napoli ha addestrato il proprio 107° corso formato dai seguenti allievi: Giuseppe Acanfora, Antonio Amore, Luciano Artiano, Ivan Capezzuto, Ottavio Colantoni, Davide Colmaier, Antonio Elce, Vittorio Giordano, Antonio Madonna, Salvatore Marrapesa, Luigi Massa, Nicola Ottaviano, Nicola Picone, Giuseppe Quagliozi, Francesco Serafino, Antonio Tonziello e Mario Vilardo.

I ragazzi, addestrati dagli Istruttori Gennaro Fiscariello e Francesco

Esposito, dall'aiuto-istruttore Salvatore Vinciguerra e dai sempre presenti paracadutisti Loris Arelli e Domenico Gebbia, hanno effettuato i tre prescritti lanci presso la scuola di paracadutismo di Pontecagnano nei giorni 11, 13 e 14 dicembre, diventando finalmente paracadutisti e ponendo fine all'ultimo corso dell'anno 2013 della sezione di Napoli.

Il 107° corso è stato intitolato al par. Agostino Sasso, noto folgorino inquadrato nel 2° battaglione, 6^a Compagnia "Grifi", del 1° reggimento mobilitato paracadutisti "Folgore" nonché Presidente onorario della sezione ANPd'I di Caserta, deceduto in marzo di quest'anno: era un mitragliere di indomito valore e le sue azioni coraggiose e sprezzanti il pericolo, che dimostrò nella notte tra il 23 ed il 24 ottobre 1942 affrontando da solo un carro armato inglese, gli valsero la Medaglia di Bronzo al Valor militare.

par. Francesco Lenci

BREVETTATO IL 108° CORSO

INTITOLATO AL PAR. PAOLO SAVASTA



Per i primi due mesi e mezzo del 2014 la sez. ANPd'I di Napoli ha tenuto il proprio 108° corso di paracadutismo, formato da Armando Barbato, Marco Bonannini, Nicolò De Falco, Dario Lama, Salvatore Francesco Nevola, Giuseppe Olando, Silvio Russo e Dario Strazzullo.

Gli allievi, ben addestrati dal nostro instancabile istruttore Gennaro Fiscariello e dal sempre presente aiuto-istruttore Salvatore Vinciguerra, nonché dal Pres. istr. Francesco Esposito, hanno dimostrato grande affiatamento, coesione di gruppo e tanta volontà di diventare paracadutisti, evento che si è verificato quando hanno effettuato presso la scuola di paracadutismo di Pontecagnano i tre lanci d'abilitazione nei giorni 3, 4 e 5 aprile.

Questi ottimi discepoli, ora neo-paracadutisti, hanno formato il 108° corso, che è stato doverosamente intitolato ad uno straordinario paracadutista, nonché cordialissimo Signore d'altri tempi: Paolo Savasta.

Nato il 26 agosto 1923 a Tripoli, si brevetta nel maggio 1943 appe-

na ventenne e viene inviato in Sicilia col 185° Reggimento Paracadutisti Nembo per difenderla.

In seguito partecipa alla guerra di Liberazione. Dopo la guerra, Paolo Savasta è attivissimo in molti enti ed associazioni, tra cui l'ANPD'I, con l'intento di portare il suo contributo e buon operato non solo per conto proprio, ma anche per portare a testimonianza lo status suo di Italiano nato in Libia, terra che amava moltissimo, e per onorare tutti gli Italo-Libici che avevano avuto più o meno il suo stesso trascorso storico.

Amico oltremodo sentito e vicino alla sezione ANPD'I di Napoli, me lo ricordo benissimo nella prima (e purtroppo unica) volta che lo incontrai: signore distinto e ben vestito, appena mi vide fu cordialissimo con me, di una gentilezza unica, e mi regalò due libri scritti da lui stesso in cui narra della sua vita in Libia, senza conoscermi a fondo e senza un motivo preciso, se non quello di essere disinteressatamente generoso.

Il primo corso del 2014 non poteva che portare il suo illustre nome, in quanto la notizia del suo "ultimo lancio" ha reso i paracadutisti partenopei tristemente affranti, e tutti noi, oltre a fare i migliori complimenti agli otto neo-brevettati per il risultato ottenuto, salutiamo commossi il nostro caro amico di sempre e gli auguriamo di risplendere nella gloria in quell'angolo di cielo, riservato ai santi, ai martiri e agli eroi.

Par. Paolo Savasta: PRESENTE!!!

3° RADUNO DELLA 11^A COMPAGNIA MORTAI "VAMPIRI-PESTE"



Tra passato e presente inquadrati insieme alla Bandini 440 partecipanti al raduno e sei "leoni della FOLGORE".

Erano lì, inquadrati con l'orgoglio di una giovinezza spe-

sa al servizio della Patria, sei reduci ormai novantenni di quella "FOLGORE" che entrò nella leggenda, vere icone viventi di una fede che magicamente si trasmette di generazione in generazione e che



domenica 11 maggio 2014, si leggeva chiaramente anche sul volto di tutti i 450 partecipanti all'ormai "tradizionale" raduno della 11^A Compagnia Mortai "Vampiri-Peste".

Sono stati tanti i paracadutisti che in questi tempi di crisi hanno affrontato un viaggio, spesso lungo e faticoso, per la gioia di calcare ancora per un giorno e tra mille emozioni il piazzale della caserma che li vide a Siena impegnati duramente a svolgere un servizio di leva, da volontari, nel reparto più impegnativo dell'Esercito italiano. Cancelli aperti alle 09.00 e 450 paracadutisti in congedo di tutte le epoche si sono riversati nel piazzale della caserma emozionati e felici di potersi nuovamente sentire "in servizio" ancora per un giorno.

Qualche ruga e qualche capello bianco denuncia il passare degli anni, ma la luce che esce dagli occhi è la stessa di vent'anni prima, limpida e ricca di volontà e determinazione, espressione diretta di uno Spirito sano ed incontaminato. Ci si abbraccia da vecchi camerati incrociando gli sguardi, colmi di gioia, dai quali traspare la grande felicità del momento.

Con voce tradita dalla commozione si sono ricordati i momenti gioiosi e quelli intensissimi di un addestramento spessissimo al limite dell'umana sopportazione.

Nonostante siano passati gli anni, la sensazione che ognuno ha avvertito è che ci si fosse salutati il giorno prima per tornare, l'ultimo giorno di servizio, a quella vita "vera" che, come diceva al momento del congedo un vecchio comandante della Compagnia, era "l'impegno reale del Paracadutista".

Un anno di sacrifici, sudore, adrenalina, vissuto con l'entusiasmo e l'incoscienza di chi per la prima volta nella sua vita si mette volontariamente alla prova per davvero ricevendone in cambio la certezza di valere, acquisendo quella sicurezza nelle proprie capacità che tanto utile si sarebbe poi rivelata nella vita del "dopo" servizio militare.

Alle note dell'adunata centinaia di paracadutisti si sono velocemente inquadrati riempiendo l'intero piazzale.

Altissimo si è levato il grido "Folgore" quando i due ufficiali più alti in grado hanno chiamato alla voce "Vampiri" e "Peste", presentando l'eterogenea ma impeccabile forza delle due compagnie "in bor-

ghese” al generale Sergio Fucito, già comandante della compagnia Mortai dal 1985 al 1988 e più alto in grado dei radunisti presenti. Dopo l'alzabandiera, sulle note dell'Inno Nazionale cantato a gran voce da tutti, ha preso la parola il comandante del 186° Reggimento Paracadutisti “Folgore” Col. Roberto Trubiani, che ha salutato i radunisti evidenziando l'indissolubile legame che accomuna i paracadutisti in servizio a quelli in congedo ed al ruolo prezioso di supporto che essi svolgono nella società civile.

La deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti della “Folgore”, compiuto proprio da sei reduci che di quella “Folgore” facevano parte, ha rappresentato il toccante momento di ricordo verso quei paracadutisti che hanno donato la loro giovane vita alla Patria nei campi di addestramento e di lancio, nelle recenti missioni di mantenimento della pace ed in guerra.

Dopo un breve discorso del comandante di Compagnia ha preso la parola il reduce Santo Pelliccia che ha saputo raggiungere il cuore di tutti i presenti, evidenziando lo strettissimo legame tra i paracadutisti che, in tutte le epoche, si sono succeduti in assoluta comunanza di ideali e di intenti.

Dopo il “rompete le righe”, la tradizionale visita ai locali della compagnia, alla mostra statica di mezzi e materiali oggi in dotazione alle aviotruppe.

Davanti a mogli e figli stupiti e commossi dalle sensazioni provate dai rispettivi mariti e padri, tanti abbracci e tanti ricordi di un anno centrale nella formazione del proprio carattere.

Ore 12.15 adunata rancio, marciando inquadri alla volta della mensa. Ingresso per file, come ai vecchi tempi, il raduno è continuato in allegria nella mensa stracolma all'inverosimile, dove il generale Fucito ha consegnato la ormai tradizionale targa ricordo al radunista giunto da più lontano e gli attestati allo scaglione più numeroso presente al raduno.

Alle 15.00 le note dell'adunata sono risuonate ancora una volta per chiamare tutti a raccolta per l'ammaina bandiera, a cui ha fatto immediatamente seguito la tradizionale “pompa collettiva”, comandata dal sempre più sorprendente Santo Pelliccia, che ha chiuso questa bellissima e vissuta giornata.

Rientrati ognuno nelle proprie città le bacheche di Facebook si sono subito riempite di foto e commenti entusiasti. Quale modo migliore quindi per riassumere questa giornata se non riportare una di queste testimonianze prese a caldo!?!?

“Un Grazie va a te Sergio, che con i raduni ci hai donato l'elisir dell'eterna giovinezza, un grazie va al nostro Colonnello Roberto Trubiani, che nella semplicità delle parole del Suo discorso, ha dimostrato di appartenere a quella generazione di Paracadutisti con la “P” maiuscola, un grazie va a tutti i Paracadutisti dell'11^ compagnia che ci hanno permesso di trascorrere una magnifica giornata a scapito del loro giorno di riposo, ma un grazie, grazie, e potrei ripetere all'infinito “grazie” va al sempre Ragazzo della Folgore Santo Pelliccia che anche oggi, con la Sua presenza, le Sue parole e la Sua vitalità (da fare invidia a molti di noi), ci ha ricordato di continuare ad essere Paracadutisti nel ricordo di quanto fecero i Leoni della Folgore ad El Alamein”.

par. Sergio Fucito



NOTIZIE DALLA SEZIONE ANPD'I DI PIACENZA

Alcuni soci della sezione di Piacenza hanno partecipato alla manifestazione sportiva (con scopi benefici) “Placentia Half Marathon” tenutasi il 3 e il 4 maggio.

Mar. Ca. Arma CC (Par.)
Bruno Gravina

NOTIZIE DAL NUCLEO DI RIVAROLO CANAVESE



Il Nucleo di Rivarolo C.se Sezione di Torino, Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, ha ricevuto dal Banco Alimentare, un attestato di Benemerenzza.

Queste sono delle belle soddisfazioni: non è ricevere un attestato o una medaglia, che appuntiamo sul cuore, e non sul petto, la soddisfazione è stata, nel fare squadra per aiutare il prossimo e fare amalgama con le consorelle associazioni e le associazioni cittadine, come è citato all'articolo 2 del nostro Statuto: aggregazione e amicizia, con le consorelle associazioni, eventualmente affiancare o realizzare iniziative a favore della protezione civile.

Grazie a Tutti per la collaborazione. Folgore!

Il Fiduciario
Art. par. Troja Danilo

RIVIERA DEI FIORI: ANCORA PARACADUTISMO!

La Sezione ANPD'I di Imperia/Sanremo ha chiuso con ottimo risultato il 1° Corso 2014.

Il giorno 25 e 26 u.s. presso l'aeroporto di Novi Ligure (AL) si sono brevettati altri due allievi che hanno effettuato i prescritti tre avio lanci con paracadute emisferico apertura fune di vincolo.

I nuovi brevettati sono: Granocchia Alessio di Ospedaletti (IM) e, Razzani Alessandro di Imperia.



Nella stessa giornata hanno effettuato il lancio di allenamento i veterani paracadutisti Claudio Mareri e Sergio Gragnani. Gli allievi sono stati seguiti e preparati dal coadiutore ex Serg SMI-PAR Claudio Mareri.

Ringrazio per la squisita collaborazione e disponibilità gli attenti e preparati I.P. Flavio Gancia e Enzo Tassoni della Sezione di Cuneo per avere accettato di far parte della Commissione Esaminatrice nonostante i 110 km. di distanza Cuneo/Sanremo.

Ringrazio l'I.P. Massimiliano Norberti, titolare del corso, il quale, nonostante le problematiche che comportano la nascita di un figlio ha seguito gli allievi con responsabilità dando agli stessi la dovuta sicurezza e preparazione.

Agli aviolanci, effettuati sull'aviosuperficie di Novi Ligure è voluto essere presente insieme alla moglie Irena e il figlio Gabriele.

Alla frequenza del Corso, inizialmente avevano fatto richiesta sei aspiranti per poi finire, per varie ragioni, con solo due unità, da ciò si evince che il paracadutismo non è per tutti.

par. Tommaso Russo

VII CORSO DI PARACADUTISMO DELLA SEZIONE DI SAVONA

Il giorno 29 marzo 2014 presso l'aviosuperficie di Reggio Emilia si è concluso il VII corso di paracadutismo condotto dalla sezione di Savona.

Il corso ha avuto inizio lo scorso 21 gennaio ed è stato intitolato al paracadutista Arcangelo Ciappellano di Savona che perse la sua giovane vita nella nota tragedia della Meloria.

Sotto la guida degli IP Fabio Camignani e Marco Gavarone questo nuovo gruppo di allievi di diverse età e motivazioni si è immerso con curiosità ed impegno in una delle più belle e gratificanti avventure della loro vita...e, a detta degli allievi stessi, indimenticabile!

Tutti i partecipanti hanno portato a termine senza particolari problemi i tre lanci di brevetto sull'aviosuperficie di Reggio Emilia lanciandosi dalla porta del "Pilatus" e attenendosi alle direttive del DL Giorgio Bonaiti.

Sotto lo sguardo attento del DE David Foglia e degli istruttori a terra gli allievi hanno messo in pratica sul campo le nozioni acquisite durante il corso e scaricata la normale tensione del primo lancio hanno migliorato le loro successive prestazioni fino alla meritata abilitazione.



Quest'ultima è stata appuntata sul petto di ciascuno di loro dal presidente della sezione nel corso di una breve ma emozionante cerimonia svoltasi al tramonto sotto al tricolore della ZL.

Il Consiglio Direttivo dell'ANPd'I Savona si congratula vivamente con i nuovi paracadutisti: Bolla Andrea, Castagnotti Luca, D'Agnano Nicolò, Poggio Marco e Sellini Alessandro; la nostra speranza ora è che questi nuovi paracadutisti non solo mantengano ma promuovano e rinnovino nel tempo la passione per la splendida disciplina di cui la nostra associazione è promotrice.

Congratulazioni paracadutisti... l'augurio per voi è che questo che avete appena concluso sia solo un breve tratto della nuova strada che andrete a percorrere.

FOLGORE!!!



11 NUOVI PARACADUTISTI ABILITATI DALLA SEZIONE ANPD'I DI VARESE

Reggio Emilia 23 Maggio 2014 – Dopo due mesi impegnativi di corso, al Campo volo di Reggio Emilia, si è concluso il 1° corso di paracadutismo FdV 2014 organizzato dalla sezione di Varese e intitolato al 60° anniversario di costituzione della Sezione stessa.

Sotto gli sguardi vigili e attenti degli istruttori Nanni e Gallo, i dodici allievi, tra i quali una ragazza di 17 anni appena compiuti e un paracadutista da ricondizionare dopo quasi vent'anni di inattività lancistica, hanno ottenuto l'abilitazione al lancio con paracadute emisferico ad apertura vincolata sotto controllo militare lanciandosi nel cielo di Reggio Emilia.

Grazie alla professionalità del personale della Scuola ANPd'I di Como, nelle persone di Foglia David, del D.L. Bonaiti Giorgio, dei ripie-



gatori Luca, Angela e Manuel e di Paolo Haim della BFU di Reggio Emilia i lanci sono iniziati di prima mattina per proseguire per tutto l'arco della giornata, durante la quale anche numerosi soci della Sezione hanno voluto lanciarsi per festeggiare il 60° di costituzione della Sezione.

La splendida giornata, anche dal punto di vista meteorologico, è terminata con una breve ma sentita cerimonia di investitura come paracadutisti degli allievi che hanno festeggiato nel più paradutistico dei modi, ovvero con una sana "pompata" sotto gli sguardi stupefatti di genitori e parenti. I nomi dei nuovi paracadutisti sono: Rossi Matteo, Ughetta Samuele, Broggin Matteo, Bergamin Bryan, De Molli Beniamino, Cerroni Alberto, Vicenzutto Luca, Zanotti Tobias, Zanotti Gioele, Arturi Matteo, Campagnolo Lucrezia e Francica Ivan (ricondizionato).

A tutti loro il più sentito benvenuto nella famiglia dei paracadutisti: FOLGORE!!!

**Il Presidente
par. Bianchi Massimo**

LANCIO PER GLI ALLIEVI DELLA SEZ. ANPD'I DI VOGHERA



Il giorno 24 maggio 2014, presso la Scuola di paracadutismo ANPD'I di Novi Ligure, gli allievi paracadutisti, del corso di paracadutismo intitolato all'Alpino Paracadutista Trevisan Claudio, dopo due mesi di dura preparazione teorica/pratica, hanno coronato il loro sogno di lanciarsi.

Un ringraziamento al loro istruttore/DL Bruschi Renato, alla paracadutista e coautrice Marinova Mariana e a tutto lo staff della scuola paracadutisti di Novi Ligure.

Bruni Clarissa, Allegra Salvatore, Fraschini Elia, Bucellino Luca benvenuti nella grande famiglia dei paracadutisti.

Renato Bruschi

SEZIONE ANPD'I BOLOGNA: IL PARACADUTISTA ALESSANDRO BELLIERE AI NASTRI DI PARTENZA

Ecco la nuova avventura. Patrocinato dalla sezione ANPd'I di Bologna, l'alpino paracadutista Alessandro Bellière – socio della Sezione con la tessera n. 10 – partirà a piedi il 9 giugno da Ventimiglia, e percorrerà tutta l'Italia, isole maggiori comprese. Le tappe saranno 137 e raggiungerà Trieste il 24 ottobre, giorno del suo 81° compleanno, dopo aver camminato per circa 4600 km.

L'impresa è impegnativa, ma forte del suo allenamento psicofisico e del supporto di tutte le sezioni ANPd'I d'Italia che lo sosterranno durante i suoi spostamenti, cercherà di portarla a termine.



“CADUTO” AL CIELO IL TEN. COL. PAR. MARIO LUPPA



Uno schianto tremendo, la passione di una vita che si trasforma improvvisamente in tragedia a causa di una forte folata di vento: è deceduto così il tenente colonnello paracadutista Mario Luppa, fabrianese di nascita, attualmente capo sezione reparto corsi alla Scuola di lingue estere dell'Esercito al Santa Giuliana (PG).

Il Ten. Col. Luppa è morto dopo essere precipitato con il suo deltaplano in località “La Croce”, nel territorio di Rignano Garganico (FG). Secondo una prima ipotesi, sembra che Luppa, dopo essersi lanciato da una rampa, sia stato tradito da una forte folata di vento contrario che lo ha scaraventato contro una parete rocciosa. L'impatto è stato molto violento e il tenente colonnello Luppa è morto sul colpo. Alla scena hanno assistito anche la compagna della vittima, il cognato e alcuni amici, tutti esperti di parapendio e in vacanza nel Gargano per dare seguito alla loro passione per il deltaplano. Dopo parecchi anni presso la Brigata Paracadutisti “Folgore” aveva prestato servizio, prima della Sle, al distretto militare e al Comando operativo territoriale di Perugia. Il tenente colonnello Luppa era un istruttore di deltaplano e all'attivo aveva oltre cinquemila aviolanci e da tutti era definito preciso e prudente nell'attuare le tecniche di volo. Era padre di tre figlie.



ULTIMO LANCIO PIETRO SARTORIS

L'8 dicembre 2013 ci ha lasciato il Mar.Magg.a.par. Pietro SARTORIS classe 1931.

Un altro pezzo di storia delle Aviotruppe si è infranto contro la cruda ma naturale realtà della vita.

Parlare di Pietro non è semplice poiché in quel nome sono racchiusi aggettivi di alto livello e ricordi indelebili, che alla luce dell'evento luttuoso, trasformano la

mente in un album fotografico con le immagini di quasi venti anni di vita.

Noi del 3° BTG “POGGIO RUSCO” abbiamo, per molti anni, lavorato fianco a fianco dividendo fantastici momenti.

Lo vogliamo ricordare sotto due aspetti, quello militare e quello umano.

Aspetto militare: si arruolò il 1° ottobre 1950 quale Allievo Sottufficiale; nel 1951 fu assegnato presso il 4° RGT alp. “SUSA”; nel 1955 fu trasferito al Pl. Alp. Par.; nel 1962 approda al Centro Militare di Paracadutismo di Pisa; nel 1987 collocato in congedo.

Durante il suo servizio ha acquisito le qualifiche di istruttore di sci, alpinismo, paracadutista, direttore di lancio e istruttore di paracadutismo. Gli è stato tributato un Encomio Solenne ed è stato insi-

gnito di medaglia di Bronzo al Valor Civile per aver partecipato, nel 1959, alle operazioni di soccorso e recupero, sul massiccio del Monte Bianco, di due militari dispersi.

Aspetto umano: la sua profonda esperienza, confortata da una innata capacità di trattare con le persone e di rendersi sempre disponibile, ne faceva un elemento carismatico.

Orgoglioso e fiero del suo lavoro lottava con tutto se stesso per far bene figurare sempre il Reparto. Dietro il suo apparire burbero e aggressivo, atteggiamenti di facciata, si celavano invece le sue principali caratteristiche quelle dell'umana comprensione e dell'innata simpatia. È stato per i giovani un punto di riferimento ai quali ha sempre fornito consigli di estrema utilità.

Nel lavoro, come nella vita, ha sempre affrontato, con immutata energia il naturale andamento delle cose.

Lo ricordiamo energico ed inesauribile organizzatore di riunioni conviviali durante le quali manifestava tutta la sua simpatica goliardia, era di grande compagnia. Sarà difficile dimenticare un uomo come lui. Il suo sorriso era contagioso e dava allegrezza all'anima.

Sentiremo la sua mancanza!!!

FOLGORE !!!!!

Riceviamo e pubblichiamo un ricordo del Col. Alpino Par. Antonio Zaltron, a cura del Ten. Alpino Par. Giancarlo Zanarini, inviata dal paracadutista e presidente della sezione ANPd'I di Belluno: Guido Boito.

A RICORDO DEL COLONNELLO ALPINO PARACADUTISTA ANTONIO ZALTRON



Ricordiamo il nostro caro amico Colonnello Antonio Zaltron che è venuto a mancare il 17 giugno 2013.

Socio anziano della sezione, Accademico del C.A.I., classe 1926, brevetto militare di paracadutismo a Viterbo nel 1954 n. 1978.

Raggiunto il grado di capitano venne trasferito alla brigata alpina “Cadore”, dopo aver comandato il 5° Plotone Alpini

Paracadutisti, ovvero quello della brigata “Julia”.

Alla “Cadore”, nel 1960 comandò il famoso aviolancio di tutti e 5 i Plotoni paracadutisti delle Brigate alpine. Zaltron ne fu il programmatore ed alla riunione negli hangar dell'aeroporto S. Giuseppe di Treviso fu anche l'illustratore.

Nei due giorni di preparativi diventammo amici. Io facevo parte del plotone paracadutisti della “Cadore”.

L'aviolancio a Nevegàl fu un grande successo, anche per il bel coordinamento della manovra a terra.

Fu il preludio alla fusione dei Plotoni nella compagnia alpini paracadutisti “Monte Cervino”.

Alpino Par. Ten. Giancarlo Zanarini

DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

| | |
|---|---|
| <p><small>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale o delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, legge del D.Lgs. n. 460 del 1997</small></p> <p>TIPO: <i>Mario Rossi</i></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): 80143950584</p> <p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>INIZIA:</p> <p>(colore fiscale del beneficiario (eventuale))</p> | <p><small>Finanziamento della ricerca scientifica o dell'Università</small></p> <p>TIPO:</p> <p>(colore fiscale del beneficiario (eventuale))</p> |
| <p><small>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI o norme di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</small></p> <p>INIZIA:</p> <p>(colore fiscale del beneficiario (eventuale))</p> | <p><small>Sostegno delle attività sociali volte al consumo di residenza del contribuente</small></p> <p>TIPO:</p> |

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 delle "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinate alla quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per uno delle finalità beneficiarie.

SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIQUADRO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

TIPO: *Mario Rossi*

Per le modalità di invio della scheda, vedere il paragrafo 3.3 delle "Informazioni per il contribuente"


TARIFE ANPD'1 2014

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2014 al 31/12/2014

ALLIEVI PARACADUTISTI

| COMB. | RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA | INFORTUNI PARACADUTISTA | | | | | ALTRE GARANZIE | | PREMIO ANNUO |
|-------|--------------------------------------|-------------------------|------------------------|--------------------|-----------------|---------------|----------------|------------------------|---------------|
| | | MORTE | INVALIDITA' PERMANENTE | DIARIA DA RICOVERO | DIARIA DA GESSO | SPESE MEDICHE | TUTELA LEGALE | BENACQUISTA ASSISTANCE | |
| X1 | 2.500.000 | 20.000 | 20.000 | -- | -- | 1.000 | 40.000 | Compresa | 145,00 |
| X2 | 2.500.000 | 30.000 | 30.000 | 20 | 10 | 1.000 | 40.000 | Compresa | 170,00 |
| X3 | 2.500.000 | 50.000 | 50.000 | 30 | 15 | 1.500 | 40.000 | Compresa | 235,00 |
| X4 | 2.500.000 | 75.000 | 75.000 | 50 | 25 | 2.500 | 40.000 | Compresa | 375,00 |
| X5 | 2.500.000 | 100.000 | 100.000 | 80 | 40 | 3.000 | 40.000 | Compresa | 440,00 |

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali LP, D.I., Ripiegatore, ecc.)

| COMB. | RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA | INFORTUNI PARACADUTISTA | | | | | ALTRE GARANZIE | | PREMIO ANNUO |
|-------------------|--------------------------------------|-------------------------|------------------------|--------------------|-----------------|---------------|----------------|------------------------|---------------|
| | | MORTE | INVALIDITA' PERMANENTE | DIARIA DA RICOVERO | DIARIA DA GESSO | SPESE MEDICHE | TUTELA LEGALE | BENACQUISTA ASSISTANCE | |
| NEW A BASE | 1.500.000 | 10.000 | 10.000 | -- | -- | -- | 40.000 | Compresa | 110,00 |
| B BASE | 1.500.000 | 20.000 | 20.000 | -- | -- | -- | 40.000 | Compresa | 120,00 |
| C BASE | 1.500.000 | 30.000 | 30.000 | -- | -- | -- | 40.000 | Compresa | 150,00 |
| A | 2.500.000 | 15.000 | 15.000 | -- | -- | -- | 40.000 | Compresa | 125,00 |
| B | 2.500.000 | 20.000 | 20.000 | -- | -- | 1.000 | 40.000 | Compresa | 135,00 |
| C | 2.500.000 | 30.000 | 30.000 | -- | -- | 1.000 | 40.000 | Compresa | 165,00 |
| D | 2.500.000 | 35.000 | 50.000 | -- | -- | 1.000 | 40.000 | Compresa | 200,00 |
| E | 2.500.000 | 50.000 | 50.000 | -- | -- | 1.000 | 40.000 | Compresa | 230,00 |
| F | 2.500.000 | 50.000 | 50.000 | 30 | 15 | 1.500 | 40.000 | Compresa | 300,00 |
| G | 2.500.000 | 75.000 | 75.000 | 50 | 25 | 2.500 | 40.000 | Compresa | 500,00 |
| TOP | 2.500.000 | 100.000 | 100.000 | 80 | 40 | 3.000 | 40.000 | Compresa | 600,00 |
| BASE | 2.500.000 | -- | -- | -- | -- | -- | 40.000 | Compresa | 100,00 |

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

| COMB. | RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA | INFORTUNI PARACADUTISTA | | | | | ALTRE GARANZIE | | PREMIO ANNUO |
|-------|--------------------------------------|-------------------------|------------------------|--------------------|-----------------|---------------|----------------|------------------------|---------------|
| | | MORTE | INVALIDITA' PERMANENTE | DIARIA DA RICOVERO | DIARIA DA GESSO | SPESE MEDICHE | TUTELA LEGALE | BENACQUISTA ASSISTANCE | |
| S | 2.500.000 | -- | -- | -- | -- | -- | 40.000 | Compresa | 450,00 |
| S1 | 2.500.000 | 25.000 | 45.000 | 25 | 10 | 500 | 40.000 | Compresa | 550,00 |
| T | 2.500.000 | 50.000 | 50.000 | 50 | 25 | 1.000 | 40.000 | Compresa | 650,00 |

SCUOLE E SEZIONI

| COMB. | RESPONSABILITA' CIVILE TERZI | TUTELA LEGALE | BENACQUISTA ASSISTANCE | NOTE | PREMIO |
|-------|------------------------------|---------------|------------------------|--------------------------------|-----------------|
| Q | 2.500.000 | 40.000 | Compresa | Scuole di Paracadutismo ANPD'1 | 1.100,00 |
| R | 2.500.000 | 40.000 | Compresa | Sezioni ANPD'1 | 100,00 |

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'1, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'1 e le sue attività obbligate per le attività in qualità di Organizzatore di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'1 è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano OBBLIGATORIAMENTE assicurati con una delle combinazioni di garanzie a loro riservate.

ANPD'1 si avvale della consulenza assicurativa di:


Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso di invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, le invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire:

1. Scegliere le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", "Questionario di adeguatezza" e "Allegato A e B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.r.l. IBAN IT54035601470000000005718;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.r.l. n° 10701013;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.

